SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 43
Telefoni
dal N. 40-043 al N. 40-048

Sabato-Domenica
18-19 Febbraio 1938
Anno XVI

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica rendiconto, prezzi unici alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-590): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 63 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-036 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 96, Semestre 52, Trimestre 26. Estero: Anno L. 176, Semestre 98, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 46, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

OMAGGIO

OGGI A DOWNING STREET
DOPO I COLLOQUI DI GRANDI

Chamberlain presiede il Gabinetto per l'esame della nuova situazione

Si parla di proposte britanniche "per il ristabilimento di una amicizia completa e l'inizio di una collaborazione fra l'Inghilterra e l'Italia„

Londra, sabato sera.

A giudicare dai commenti odierni della stampa londinese, i colloqui fra il conte Grandi e il Governo britannico a proposito dei rapporti italo-inglesi sono entrati, con quelli di ieri a tre (Chamberlain, Grandi, Eden), in una fase importantissima e probabilmente decisiva. L'Inghilterra, preoccupata dalla situazione europea e orientale sempre più ricca di complicazioni, avrebbe deciso di venire incontro alla tesi italiana che le questioni italo-britanniche siano discusse nel loro insieme. Non si potrebbe così più come premessa dell'inizio delle conversazioni fra il conte Ciano e Lord Perth una soluzione integrale del problema spagnuolo per ciò che riguarda il «non intervento».

Esame generale

A vero dire alcuni giornali esprimono scetticismo sulla fondatezza della voce che il Governo di Londra sia disposto a cedere. Il Daily Telegraph afferma addirittura che considerazioni parlamentari consigliano al Governo di non cercare oggi una riconciliazione, ma altri fogli importanti, e in prima linea il Times, sottolineano invece che nel colloquio di ieri a Downing Street fra Grandi, Chamberlain ed Eden si è andati al di là dei problemi immediati, per esaminare interessi vastissimi e si sono toccati vari punti in cui gli interessi delle due Potenze sono in conflitto oppure coincidono.

«Si può quindi desumere — dice il giornale — che fra i punti discussi non vi fossero solo l'assistenza italiana alla Spagna, il riconoscimento della conquista dell'Abissinia, le radiotrasmissioni da Bari, ma anche questioni più larghe, come la parte che dovrebbe essere sostenuta dall'Italia e dall'Inghilterra sulle coste e lungo le coste del Mediterraneo».

Queste affermazioni del collaboratore diplomatico del Times si concludono con l'espressione della speranza che i punti di divergenza appaiano in avvenire in proporzioni più giuste e il rilievo che non si tratta di divergenze insanabili.

A ogni modo il riconoscimento dell'Abissinia italiana dovrebbe avvenire attraverso la Società delle Nazioni perchè fu il dissenso sulla interpretazione del Covenant che provocò la tensione fra i due Paesi. L'Inghilterra tuttavia questa volta prenderebbe a Ginevra l'iniziativa, e darebbe il suo appoggio a iniziative altrui a questo fine.

Sopra ogni problema

Al Consiglio di Gabinetto che eccezionalmente — e ciò ne dimostra l'importanza — si riunisce oggi pomeriggio, nel sacrosanto «sabato inglese», i giornali attribuiscono il compito di esaminare le proposte del Primo Ministro Chamberlain «per il ristabilimento — come dice il Daily Express — di una amicizia completa e l'inizio di una collaborazione fra Inghilterra e Italia».

Alcuni organi di estrema, come ad esempio il Daily Herald tornano, è vero, a parlare di dissensi insanabili fra Chamberlain ed Eden e lasciano credere che la riunione di oggi sia stata convocata perchè i Ministri possano scegliere tra le due tesi, quella realistica e quella idealistica, ma, a giudicare dal fatto che ieri l'Ambasciatore d'Italia rimase tre ore e mezza in conversazione con entrambi gli Uomini di Stato britannici, le previsioni laburiste sembrano un cavallo di ritorno, reso inattuabile dagli sviluppi delle ultime ventiquattro ore.

E' interessante, del resto, la opinione del Daily Herald che le «conversazioni londinesi del conte Grandi spingono oggi nell'ombra ogni altro problema».

L'attività diplomatica

Londra, sabato sera.

La minaccia di una crisi in seno al Gabinetto a causa delle divergenze sulle relazioni fra la Gran Bretagna e l'Italia ha preso ieri un aspetto di verosimiglianza, dando consistenza e nuovo credito alle voci che con insistenza erano state fatte nei giorni scorsi, tanto nei circoli diplomatici e politici quanto sulle colonne dei giornali inglesi.

L'attività diplomatica di ieri ha dato la sensazione netta che il Primo Ministro Chamberlain, ha tolto l'iniziativa a Eden. Egli si è messo in diretto contatto col conte Grandi e questo fatto ha prodotto grande impressione, determinando un'aspettativa vivissima per i prossimi sviluppi della situazione.

Di questa aspettativa si fanno eco i giornali, che stamane dedicano all'argomento largo spazio sui colloqui svoltisi ieri a Downing Street. Il collaboratore diplomatico del Daily Telegraph — che è di solito molto bene informato, specialmente sulle questioni che riguardano il Foreign Office — mette in rilievo le divergenze di opinione fra Eden e Chamberlain e fa comprendere che durante la settimana entrante le trattative anglo-italiane verranno condotte direttamente dal Primo Ministro.

Se le informazioni del Daily Telegraph sono esatte, come si ha ragione di ritenere, il fatto che Chamberlain avoca a sè il compito di condurre i negoziati, deve essere considerato come l'indizio di accettazione del punto di vista italiano da parte del Governo britannico.

Nel riferirsi particolarmente ai colloqui d'ieri fra Eden e Chamberlain e fra quest'ultimo ed il conte Grandi, il giornale dice che tali colloqui hanno prodotto favorevole impressione poichè si ritiene che ormai l'Inghilterra sia decisa a mettere da parte la questione spagnola, la propaganda ed altre preguidiziali per giungere ad un accordo fra Roma e Londra.

Il suddetto collaboratore diplomatico aggiunge, e ciò è significativo, che ormai Chamberlain può riprendere dirette trattative con Mussolini.

L'importanza dell'odierna seduta del Gabinetto britannico risulta anche dal fatto che Chamberlain ha ritenuto necessario interrompere l'ormai tradizionale consuetudine della vacanza di week end, convocando i ministri al sabato.

Anche il collaboratore diplomatico del Daily Herald si occupa dell'avvenimento.

«Il Gabinetto — dice l'organo laburista — si riunisce per esaminare una situazione che se raggiunge gli estremi limiti può condurre a divisioni in seno al Ministero e quindi a dimissioni. Si tratta di decidere della politica britannica verso l'Italia e la cosa è divenuta urgente di fronte alla situazione austro-germanica.

Nell'opinione del Daily Express, Grandi, durante la conversazione avuta ieri con Chamberlain, ha detto che l'Italia riguarda il patto austro-tedesco come un fattore tranquillizzante per gli affari dell'Europa e tale da non attentare alla pace dell'Europa sotto nessun aspetto. (United Press).

I velenosi tentativi dei giornali parigini per turbare la situazione

Parigi, sabato sera.

Le conversazioni di Londra, fra Chamberlain e Eden da una parte e il conte Grandi dall'altra, eclissano stamane tutti gli altri aspetti della situazione determinatasi in conseguenza del rimaneggiamento del Ministero austriaco.

La durata insolita dei due colloqui avuti ieri al Foreign Office e a Downing Stret dal nostro Ambasciatore, la presenza ai colloqui stessi di Neville Chamberlain, sono elementi che servono alla stampa parigina per rilevare l'importanza eccezionale degli scambi di vedute e per indurla a supporre che la discussione sia stata spinta molto lontano. L'Italia viene posta al centro della situazione attuale; Roma è considerata un fattore essenziale di chiarificazione e di pacificazione.

Per il Jour, che interpreta l'opinione prevalente, «una cosa è certa, e cioè che niente di durevole e, sopratutto, niente di efficace può essere fatto senza l'Italia».

Tanto a Londra quanto a Parigi si sarebbe compresa la necessità urgente di mettersi su una nuova strada? Dobbiamo però ripetere una nostra domanda: è possibile una politica nuova con uomini vecchi e compromessi?

Le informazioni giunte stamane a Parigi da Londra insistono nel dire che il signor Eden sia in procinto di lasciare il suo posto, essendo egli di ostacolo alla politica del Primo Ministro, il quale vorrebbe portare a buon fine, una buona volta, le conversazioni col suo Paese con Roma.

Quanto a Parigi, non si può dire che il Quai d'Orsay — giudicato attraverso la prosa ufficiosa — veda chiaro e giusto nella situazione. Esso si adopererebbe a suscitare del nervosismo nell'Europa centrale, mentre il compito dell'ora è quello di assumere la responsabilità imposta dall'equilibrio e dalla collaborazione tra le Grandi Potenze occidentali.

Nel rivolgersi all'Italia i giornali ufficiosi sono ben lungi dall'aver trovato il tono giusto. La posizione dell'Italia — chiara, forte e irreprensibile — è prospettata invece dal Matin, il quale scrive: «Per un osservatore, a Roma tutta l'atmosfera internazionale creata dalle recenti decisioni del Cancelliere Schuschnigg è quasi incredibile. Essa è, in ogni caso, basata su un disconoscimento assoluto della storia del 12 ultimi mesi e, noi non esitiamo a dirlo, su una serie di false notizie: falsa notizia quella di una violenta discussione telefonica tra Mussolini e Schuschnigg; falsa notizia l'informazione che la nomina del nuovo Ministro austriaco degli Interni sia stata per il Governo fascista una sorpresa e uno smacco; falso il pensiero che il Duce abbia consacrato tutti i suoi sforzi la settimana scorsa per tentare di convincere il Führer che occorreva abbandonare le sue mire sull'Austria; falsa, infine, la voce che siano stati ordinati del concentramenti di truppe italiane sul Brennero. Da tutti questi dati inesatti il risultato di quattro giorni una atmosfera internazionale in cui si è voluto far dominare un solo pensiero: l'ora è suonata in cui si può sperare di infrangere l'asse Roma-Berlino».

Questa è la verità che devesi tener presente come punto di partenza nell'esame della situazione, e cioè che l'asse Roma-Berlino è una realtà indistruttibile.

Secondo il *Petit Parisien*, dai «passi di informazione» si converrebbe passare, nei riguardi di Berlino, ai «passi di protesta»; e il giornale si illude che il Governo britannico possa adottare il punto di vista francese.

Le dimissioni offerte da Eden?

IL PROBLEMA IRLANDESE E GLI INCONTRI DI LUNEDI' CON DE VALERA

Londra, sabato sera.

La possibilità di una crisi e delle dimissioni di Eden al termine della riunione odierna del Gabinetto, che è stata presa in considerazione da taluni giornali del mattino, suscita animate discussioni nei corridoi di Westminster.

Si è constatato ieri che Eden intendeva subordinare l'apertura di negoziati con l'Italia al ritiro dei volontari dalla Spagna, mentre Chamberlain tentava, di intavolare trattative immediate. E' questa constatazione che deve essere riaccostata alle divergenze segnalate la settimana scorsa.

Secondo taluni parlamentari ai termine della conversazione a tre svoltasi ieri a Downing Street, Eden si sarebbe ritirato per primo, mentre Chamberlain continuava a confettare con il conte Grandi. Ci si chiede quindi se l'Ambasciatore Grandi non abbia fatto a Chamberlain offerte più precise e tali da influire sulla posizione del Ministro degli Esteri. Secondo gli stessi informatori Chamberlain avrebbe successivamente conferito di nuovo con Eden ed è allora che avrebbe deciso la convocazione del Gabinetto.

Secondo alcune voci Eden avrebbe offerto ieri le sue dimissioni a Chamberlain, ma questi avrebbe rifiutato e deciso di subire il responso del Gabinetto. Chamberlain avrebbe quindi convocato i suoi Ministri per passare in rivista la situazione perchè informazioni completissime possano essere rese disponibili lunedì ai Comuni. Un'altra ragione che induce a guadagnare tempo è che le conversazioni anglo-aire riprenderanno lunedì pomeriggio e Chamberlain desidera prendervi parte.

Dillon De Valera, accompagnato dai Ministri, ha lasciato Dublino stamane per recarsi a Londra, ove lunedì proseguiranno i negoziati anglo-irlandesi.

La proposta di Corbin

Londra, sabato sera.

Nei circoli politici corre voce che, con la restaurazione del buoni rapporti con l'Italia, si potrebbe addivenire alla restaurazione del Patto di Stresa, benchè ufficialmente non venga firmato nessun nuovo Patto. Si attende pertanto che, nella sessione odierna del Gabinetto, si addivenga ad una decisiva conclusione a questo riguardo.

La situazione, invece, creata dalle proposte del Governo francese riguardo la questione austriaca ci si attende che crei della più serie difficoltà. Si sa che l'Ambasciatore francese a Londra, Corbin, si è recato a Downing Street dietro istanza del Quai d'Orsay per informare il Governo britannico che la Francia riguarda gli avvenimenti austriaci con molta apprensione, e per proporre un passo franco-britannico a Berlino. Le proposte fatte da Corbin a questo riguardo sono riservate perchè il Governo francese sa che quello britannico riguarda con maggiore prudenza il Trattato austro-tedesco.

E' dubbio però che il Gabinetto britannico nella riunione odierna prenda una decisione definitiva, ma comunque non ci si attende che approvi questa proposta.

Il discorso di Hitler sarà radiodiffuso anche in Cecoslovacchia

Praga, sabato sera.

Il discorso che il Führer Cancelliere pronuncierà domani sera a Berlino sarà radiodiffuso anche per le stazioni cecoslovacche. E' questa la prima volta che un discorso di Hitler viene radiodiffuso in Cecoslovacchia.

Un possibile accenno al problema religioso austriaco

Londra, sabato sera.

Il corrispondente berlinese del Times crede di poter prevedere che nel discorso che pronuncerà domani, davanti al Reichstag, il Cancelliere Hitler annuncerà talune concessioni «d'ordine religioso», che il Reich intende accordare all'Austria come contropartita delle misure prese.

Il corrispondente aggiunge: «Diversi elementi della transazione austriaca hanno stupito gli osservatori. Da una parte, il processo di assimilazione politica e culturale deve andare indubbiamente assai avanti ma, d'altra parte, si vede che il Cancelliere d'Austria non abbandonerà la causa cattolica alla «Weltanschaung» di tendenza anticlericale».

Seyss Inquart dal Führer

Il nuovo Ministro degli Interni d'Austria a colloquio con Hitler durante il suo attuale viaggio a Berlino

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Gli operai riceveranno, nelle ricorrenze nazionali, la paga normale anche se non vi è prestazione d'opera -- L'abrogazione delle limitazioni per sottufficiali e militari a contrarre matrimonio

Il Consiglio tornerà a riunirsi martedì

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, fra gli altri, i seguenti provvedimenti:

PRESIDENZA

Su proposta del Duce, Primo Ministro, Segretario di Stato, un disegno di Legge inteso a istituire un centro di studi per il trattamento dei minerali con il compito di studiare su scala semi-industriale, per conto di privati e di enti pubblici, il trattamento siderurgico-metallurgico e chimico dei minerali, nonchè la progettazione dei relativi macchinari;

Uno schema di R. D., il quale stabilisce che l'emblema ufficiale dell'Esposizione Universale e Internazionale, occorrente per contrassegnare tutti gli atti relativi alla medesima Esposizione, sia costituito dal verso del sestercio di Antonino Pio raffigurante la «Roma aeterna»;

Un disegno di Legge con cui si stabilisce che nelle ricorrenze del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'Anniversario della Vittoria debba essere corrisposto al lavoratore il salario normale, ancorchè non vi sia prestazione d'opera. Per rendere ancora più solenni dette ricorrenze, non costituirà sacrificio per i datori di lavoro, tra i quali per primo lo Stato, di corrispondere, nonostante la festività, ai lavoratori da essi dipendenti il salario della comune giornata lavorativa;

Uno schema di Regio Decreto che revoca il R. D. 11 novembre 1927-VI relativo alla erezione in ente morale della Fondazione «Benito Mussolini» di Varcelli e approva la ripartizione deliberata dal Consiglio di Amministrazione di detto Ente del patrimonio e delle attività liquide dell'Ente stesso. Il provvedimento è determinato dal fatto che con l'impiego della quasi totalità del capitale dell'anzidetta Fondazione è ormai raggiunto lo scopo principale di essa, che era quello di dotare la Federazione dei Fasci di Combattimento di Vercelli, che allora mancava di capacità giuridica, di una sede sociale.

ESTERI

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha approvato vari schemi di provvedimenti intesi a dare esecuzione agli accordi di carattere commerciale stipulati con l'Unione belgo-lussemburghese e con i seguenti Stati: Argentina, Austria, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, Paesi Bassi, Stati Uniti d'America, Siam, Turchia, Ungheria.

Successivamente, sempre su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio ha approvato uno schema di Decreto Legge concernente l'approvazione degli accordi stipulati in Roma mediante scambio di Note tra l'Italia e la Svezia per la costruzione in Roma dell'Accademia svedese.

INTERNI

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno, è stato, fra l'altro, approvato: un disegno di Legge concernente la statizzazione dei Segretari provinciali;

Un disegno di Legge recante norme per l'impianto e il funzionamento delle centrali del latte;

Un Disegno di Legge recante agevolazioni fiscali a favore dell'Unione Fascista tra le Famiglie Numerose.

AFRICA ITALIANA

Su proposta del Duce, Ministro per l'A. I., il Consiglio approva, tra l'altro, un disegno di Legge concernente l'assicurazione obbligatoria a favore degli impiegati in A. O. I. contro i casi di morte, invalidità permanenti derivanti da colpo di sole o di calore, malaria perniciosa e malattie tropicali;

Uno schema di D. L. concernente provvedimenti a favore dello sviluppo dell'autotrazione a gassogeno nell'A. I.;

Uno schema di R. D. concernente provvedimenti per le Federazioni dei Fasci di Combattimento in A. I., per Enti, Associazione ed Istituti promossi dal Partito Nazionale Fascista nell'A. I.;

Uno schema di R. D. concernente l'istituzione di una medaglia commemorativa del lavoro in A. O. I., che sarà concessa anche ai lavoratori che, pur non avendo trascorso due anni in Africa, siano divenuti invalidi per infortuni o malattia derivanti da causa di lavoro;

Uno schema di R. D. concernente l'estensione in A. O. I. del sistema metrico decimale.

GRAZIA E GIUSTIZIA

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia è stato approvato un disegno di Legge sulla obbligatorietà dell'iscrizione negli Albi per l'esercizio in Italia delle professioni e sul deferimento ai Sindacati delle funzioni della tenuta degli Albi e della disciplina degli iscritti.

Il provvedimento reca due profonde innovazioni di carattere fondamentale all'odierno sistema di ordinamento delle libere professioni. La prima concerne l'adozione del principio della obbligatorietà dell'iscrizione nell'Albo rispetto alla categoria professionale per la quale — a differenza di quanto stabilito per quelle forense, sanitaria e giornalistica, attesa il rilevante interesse pubblico che hanno tali professioni — l'iscrizione è ora prescritta solo al fine del conferimento di incarichi da parte dell'Autorità Giudiziaria e delle Pubbliche Amministrazioni, mentre per ogni altra forma di attività professionale è sufficiente la abilitazione rispetto ai soli requisiti di idoneità tecnica, che è conseguita normalmente mediante l'esame di Stato. L'altra innovazione consiste nella abolizione degli speciali organi ai quali per alcune professioni sono ancora oggi demandate le funzioni relative alla tenuta degli Albi professionali e alla disciplina degli iscritti e nel deferimento di dette funzioni ai Direttori del Sindacati di categoria.

Un disegno di Legge relativo alla concessione di nuovo termine agli ex-Combattenti per l'ammissione all'Albo degli Ingegneri e architetti.

FINANZE

Su proposta del Ministro per le Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato, fra l'altro:

Uno schema di Decreto Legge col quale vengono apportate alcune modifiche alla tariffa generale dei dazi doganali e al relativo repertorio per l'applicazione della tariffa stessa;

Uno schema di D. L. con il quale viene istituito un punto franco nel porto di Genova;

Uno schema di D. L. che stabilisce speciali aliquote di tasse per le assicurazioni contro i rischi industriali di film cinematografici;

Un D. L. col quale viene concessa da parte dello Stato la garanzia di cambio per le operazioni di credito conclusi dall'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero;

Un D. L. concernente l'attribuzione al nucleo familiare degli ex-combattenti del beneficio della polizza gratuita mista di assicurazione;

Un D. L. che reca modificazioni nella composizione del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra. Il provvedimento ha lo scopo di completare la composizione del Comitato anzidetto con l'intervento di un rappresentante del P. N. F. in rapporto all'estensione dei diritti ai mutilati e invalidi di guerra e alle loro famiglie, ai mutilati e invalidi per Causa Nazionale e loro congiunti;

Un D. L. inteso a stabilire nuove disposizioni in materia di cumuli di pensioni e stipendi a carico dello Stato.

GUERRA

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato tra l'altro uno schema di Decreto che, in armonia con le odierne direttive demografiche, la quali hanno condotto fra l'altro all'abolizione per gli ufficiali dell'obbligo di costituire la rendita dotale, abroga le norme vigenti che limitano per i sottufficiali e militari di truppa la possibilità di contrarre matrimonio.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato, su proposta del Ministro delle Finanze, uno schema di R. D. che approva la convenzione 10 settembre 1937-XV, con la quale il Demanio è stato consentito la vendita del fabbricato sede dell'Ospedale oftalmico e infantile di Torino e al trasferimento del vincolo di destinazione dell'immobile ad uso ospedale sul nuovo fabbricato che sarà costruito in corso Brunelleschi.

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra, ha approvato uno schema di R. D. con il quale, in base alle facoltà consentite al Governo dal D. L. 10 febbraio 1936-XIV, si approva il nuovo testo unico della Legge sul reclutamento del Regio Esercito.

MARINA

Su proposta del Duce, Ministro della Marina, approva un disegno di Legge che istituisce il Comando Militare Marittimo autonomo di A. O. I.

Su proposta del Ministro della Aeronautica approva uno schema di D. L. concernente l'istituzione di uno speciale ruolo d'onore per ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica.

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale approva un D. L. concernente il riordinamento degli istituti privati di istruzione media.

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare approva uno schema di D. L. recante norme per la concessione di sovvenzioni in favore di stagioni liriche, concertistiche, di Compagnie drammatiche, di operette e di riviste.

Infine, su proposta del Ministro per i Cambi e la Valuta è stato approvato uno schema di D. L. contenente disposizioni integrative per il personale del Ministero stesso.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 12.30, tornerà a riunirsi martedì, 22 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

GIORNO PER GIORNO

Londra

Per iniziativa inglese sono ricominciate a Londra le trattative con l'Italia. Un riavvicinamento tra Londra e Roma è prossimo? Migliori rapporti tra l'Italia e la Gran Bretagna sono possibili ed anche augurabili nell'interesse reciproco e della pace europea, ma rapporti di intima amicizia e di assoluta fiducia ci sembrano, almeno per ora, poco probabili.

Iniziativa

L'iniziativa politica in Europa, dall'autunno del 1935, è passata completamente nelle mani di Roma e di Berlino. Londra e Parigi non hanno avuto altra scelta che subirla. Quando hanno tentato di opporsi, come durante la guerra d'Africa, sono state travolte da una clamorosa sconfitta. Una storica sconfitta che ha mutato, e muterà ancor più nel futuro, il volto dell'Europa.

Avvenire

L'Europa continentale ha ancora un grande Stato retto a regime democratico: la Francia. Ed un isolotto sperduto nella media Europa: la Cecoslovacchia. Potranno resistere a lungo? Guardate una carta geografica e giudicate.

il lettore

La popolazione del Regno 43.606.000 abitanti

Incremento di nascite e diminuzione di mortalità

Roma, sabato sera.

Secondo i rilievi dell'Istituto Centrale di Statistica al 31 gennaio 1938 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.606.000; la popolazione presente a 43.057 mila; il numero dei matrimoni celebrati nel gennaio 1938 (18.869) è stato inferiore a quello del gennaio 1937; 22.387; il numero dei nativi nel gennaio '38: 100.040 è stato superiore a quello del gennaio 1937: 90.110; il numero dei morti del gennaio 1938: 68.448 è stato inferiore a quello del gennaio 1937: 77.968.

SOLIDARIETA' FASCISTA

Il proprietario del "Gianicolo„ versa centomila lire per le famiglie delle vittime

Roma, sabato sera.

Perdurando la mancanza di notizie circa la sorte del piroscafo *Gianicolo*, l'armatore ha messo a disposizione del Segretario della Federazione Nazionale Fascista della Gente del Mare la somma di lire 100 mila a favore delle famiglie dei componenti l'equipaggio.

L'armatore si è inoltre offerto per eventuali ulteriori necessità assistenziali, specie nei riguardi dei figli dei marittimi dispersi. Il Segretario della Federazione della Gente del Mare ha ringraziato, a nome delle famiglie, per lo spontaneo gesto di solidarietà fascista.

I solenni funerali del Card. Capotosti

Roma, sabato sera.

Stamane, in Sant'Ignazio, dove la salma era stata ieri trasportata, hanno avuto luogo i funerali del Cardinale Capotosti, Datario del Pontefice.

Alla cerimonia assistevano i membri del Sacro Collegio, il corpo diplomatico, le autorità dello Stato Vaticano e quelle italiane, rappresentanti di congregazioni ecclesiastiche, collegi, seminari, ecc. La Cappella musicale pontificia, diretta dal maestro Perosi, ha accompagnato il rito.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 18 febbraio 1938)

TORINO	69	21	50	68	16
BARI	61	81	34	11	27
FIRENZE	21	45	30	78	19
MILANO	20	52	51	85	84
NAPOLI	90	51	53	45	54
PALERMO	12	4	16	41	49
ROMA	40	56	39	49	65
VENEZIA	14	23	28	48	41

Studenti brasiliani in visita in Italia

Roma, sabato sera.

Il giorno 23 corrente, con la motonave *Nettuno*, giungeranno a Napoli quindici studenti della Facoltà di giurisprudenza di S. Paolo del Brasile. Questi giovani studenti brasiliani, analogamente a quanto fecero alcuni mesi or sono alcuni colleghi della Facoltà di medicina, si tratterranno in Italia circa un mese e visiteranno le principali città, portando particolarmente la loro attenzione sugli istituti attinenti ai loro studi.

MISTERI E LUCI DI UNA SCIENZA NUOVA

La tua scrittura mi dirà chi sei

Viaggio al convento del frate grafologo - Trecentomila lettere in trent'anni - Il vecchio e l'attrice - I tre linguaggi - I pazzi scrivono così - Le teorie - Pagine d'amore e delitti allo specchio

Una scienza strana si affaccia con nuove scoperte sul mondo delle conquiste umane: quella scienza sperimentale che interpreta l'indole di una persona dall'esame della sua scrittura, è la grafologia, la quale in Francia ha persino una cattedra universitaria, ed ora sempre più profondi cultori in tutto il mondo.

In Italia c'è oggi forse il più grande grafologo vivente: padre Girolamo Maria Moretti, che vive in un convento francescano, in mezzo ai monti marchigiani, dove il nostro Attilio Crepas è andato a trovarlo per un «servizio» di alto e documentato interesse.

Gli articoli del nostro inviato speciale, vi guideranno attraverso le scoperte sorprendenti fatte da questo Uomo pio, che a volta a volta è stato il rivelatore di migliaia di temperamenti, il diagnostico di grandi uno-i, e perciò, scopritore di reniti; ma soprattutto un interprete raro dell'anima umana attraverso acute esperienze e svelamenti romanzeschi, avvincenti, sconcertanti.

Padre Girolamo lavora: accolo mentre esamina una lettera con una potente lente grossa quattro centimetri. Sul tavolo c'è l'elettrotrasparente, il semplice strumento creato da lui per l'esame della scrittura, qualche boccetta di speciali inchiostri da ricalco, alcune lenti, un doppiodecimetro millimetrato

I.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Convento di Monsampietrangeli, febbraio.

Il treno lento che allaccia da Fabriano la dorsale appenninica con la litoranea adriatica a Porto-civitanova, finalmente si ferma a Morrovalle.

Era ancora notte e nel buio invernale la stazioncina era segnalata soltanto dai dischi luminosi verdi e rossi dei semafori, e da un paio di lampade blu attaccate sotto l'insegna del capostazione. Un freddo cattivo, con lame di vento gelido, scendeva dai monti si accaniva sui pochi esseri viventi che a quell'ora del mattino pieno sonno, stavano invece, così svegli, sulla breve banchina ferroviaria.

Nella notte attraverso i campi

Stazione di Morrovalle. Il paese, lontano; e qui nessun luogo accogliente, nessun fuoco acceso. Quando il rumore del treno, ripartito verso il mare, cessò bruscamente, s'intese la musichetta tedesca della vena d'una fontanina che picchiava nella conca di pietra.

Viaggiatore insolito a quell'ora inusitata per gli arrivi a Morrovalle. Ma forse appunto per questo mi riuscì quasi facile di far venire dal paese una automobile la quale si arrampicasse su quel paio di colli che separano la strada ferrata dal paese di Monsampietrangeli. Andai nella notte attraverso i composti campi marchigiani, usciti dalla provincia di Macerata, entrai in quella di Ascoli Piceno. Dopo un po' ero al villaggio che cercavo.

Deserto villaggio a quell'ora. Il cielo impallidiva, in fondo, e mentre io instintivamente cercavo chi mi indicasse il Convento francescano, ecco il concerto lieto di due campane chiamò da una chiesa per la prima Messa. Anch'io mi avviai a rispondere al pio richiamo, e giunsi davanti ad una bella grande chiesa, sull'alto del colle: «Sancto Francisco Dicatum»; alla chiesa di San Francesco. Dentro, c'era la solita poca povera gente delle prime Messe: gente che nessuna con'essa s'avvicina in tanta grazia al Signore, gente che entra in chiesa con l'ultimo buio della notte, e n'esce benedetta che il primo sole mattutino s'è già sfracellato sul mondo. Gente che passa dalla notte al giorno sul ponte inaffiabile della preghiera, ed è indubbiamente il pubblico più interessante desideri. Le chiedi una parola, mi sia riservata ed eccezionale. Le fare prata di volere esaminare la mia calligrafia, e Dio con la più buona pazienza, i segni e le tendenze che la sua ricerca ci vede dentro. e mille cose

Prima Messa. Poi andammo, il Frate ed io, a trovare Padre Girolamo.

— Caro Signore, Padre Girolamo sta già lavorando. Lei la vedrà nella sua cella da studio, fra pacchi di libri, cumuli di carte, fasci pauroni di lettere. Lavora molto di notte, di sera, di primo mattino, quando anche i rumori del mondo riposano, ed egli in assoluta pace può attendere ai suoi esami, alle sue scoperte.

— Un Frate speciale.

— Nient'affatto. Padre Girolamo dice la sua Messa, tutte le mattine, è zelantissimo agli uffici religiosi, la domenica predica in chiesa. E' un sacerdote che riempie il vuoto fra preghiera e preghiera con una laboriosità che ha fatto di questo convento nostro la mèta quotidiana di centinaia di lettere.

Era vero: questo maestro della grafologia, un sacerdote francescano. Chi aveva acceso in me il desiderio di andare alla sua officina di studi minuti e di scoperte fantastiche, me ne aveva parlato con un immenso rispetto; aveva così saputo che sin da ragazzo questo scienziato aveva localizzato in se stesso, nel tranquillo trascorrere delle giornate al paese natale di Recanati, facoltà sorprendenti; fra quasi cinquanta compagni di scuola, egli a colpo d'occhio riconosceva la calligrafia di ciascuno. E non si trattava soltanto di un prodigio mnemonico. Adolescente, molte volte gli era accaduto di vedere chi aveva scritto una lettera od una pagina, soltanto sulla

Padre Girolamo lavora: accolo mentre esamina una lettera con una potente lente grossa quattro centimetri. Sul tavolo c'è l'elettrotrasparente, il semplice strumento creato da lui per l'esame della scrittura, qualche boccetta di speciali inchiostri da ricalco, alcune lenti, un doppiodecimetro millimetrato

turesante di fedeli che possa offrirsi all'ala della poesia.

Io mi fermai sotto uno stupendo polittico sfolgorante della inconfondibile mano di Carlo Crivelli, a pelo d'uno squisito San Sebastiano d'ardente ispirazione del Sodoma, e che sotto recava scolpito su una lastra di semplice pietra il motto francescano «Pax et Bonum».

«Pace e bene, signore!».

«Buon giorno, Fratello — rispose nella sagrestia al giovane frate che aveva appena finito di dir Messa — buon giorno. Vengo a cercare il Padre Girolamo, Girolamo Moretti, il maestro di grafologia».

— Benvenuto, signore. Io sono Padre Luigi. Il Padre Girolamo è in convento, ora ci andremo.

Angusti mobili di noce massiccio pluriscolari erano attorno alle pareti della sagrestia. Nella chiesa un coro dal vasto abbraccio ornava tutta la testa della navata, e l'armonia dei suoi pannelli intarsiati faceva un bellissimo vedere. Qualche donnetta si attardava davanti all'altare prediletto. Una ragazza componeva sotto la immagine della Madonna intieri rami di mimose d'oro. Era freddo. Mentre attendevo che Frate Luigi fosse pronto per accompagnarmi, mi accorsi che stavo coi piedi sopra la pietra dedicatoria d'un sepolcro gentilizio, dove, naturalmente in pace, riposano fieri cavalieri di guerra e dolci dame di una illustre casata marchigiana.

Un sacerdote esemplare

Poi andammo, il Frate ed io, a trovare Padre Girolamo.

— Caro Signore, Padre Girolamo sta già lavorando. Lei la vedrà nella sua cella da studio, fra pacchi di libri, cumuli di carte, fasci pauroni di lettere. Lavora molto di notte, di sera, di primo mattino, quando anche i rumori del mondo riposano, ed egli in assoluta pace può attendere ai suoi esami, alle sue scoperte.

— Un Frate speciale.

— Nient'affatto. Padre Girolamo dice la sua Messa, tutte le mattine, è zelantissimo agli uffi-

Intelligenza ampia, più di forma maschile che femminile) ha tutte le forze virili con l'aggiunta e la raffinatezza del sentimento femminile. Appartiene alla intelligenza profonda per la potenzialità della concezione e per la spontaneità di esse. E' tanto originale, non il soggetto non riesce a manifestarsi e ad evolversi, tanto che non resta soddisfatta di quanto produce, perchè l'anima è molto più ampia di quello che manda fuori. La forma delle qualità dell'intelligenza si riduce alla letteratura, che tuttavia ha l'aria della prospettiva e delle piccole espressi con la parola non un'armonia musicale che non è così facile trovare. Qui c'è poesia, ma quella poesia che quasi scompare, circa la forma e che, potrebbe quasi sembrare anche senza andare dietro al metro; senza molto curarsi poesia lo stesso e il metro, se si va ad osservare bene. Si potrebbe dire fuori anche quando il soggetto scrive in prosa. Il soggetto canta tanto la musica e sarebbe atto alla critica di esse. E tutto questo per la sensibilità raffinatissima con cui coglie tutte le più piccole sfumature della bellezza spirituale e della vasta estensione del pensiero.
anima nobile che si eleva alla idealità pura, per non rifiutando tutto ciò che può abbassarsi anche.
Comprensivo umano verso chi soffre e chi cade nella colpa e attitudine a portare la parola di buon luce e di consolazione là dove c'è freddo e tenebre.
In tutto ciò difatti, si potrebbe essere qualche realtà di essere compresa.

La scrittrice Fanny Dini domanda, e Padre Girolamo risponde!

ciali religiosi, la domenica predica in chiesa. E' un sacerdote che riempie il vuoto fra preghiera e preghiera con una laboriosità che ha fatto di questo convento nostro la mèta quotidiana di centinaia di lettere.

Era vero: questo maestro della grafologia, un sacerdote francescano. Chi aveva acceso in me il desiderio di andare alla mia officina di studi minuti e di scoperte fantastiche, me ne aveva parlato con un immenso rispetto; aveva così saputo che sin da ragazzo questo scienziato aveva localizzato in se stesso, nel tranquillo trascorrere delle giornate al paese natale di Recanati, facoltà sorprendenti; fra quasi cinquanta compagni di scuola, egli a colpo d'occhio riconosceva la calligrafia di ciascuno. E non si trattava soltanto di un prodigio mnemonico. Adolescente, molte volte gli era accaduto di vedere chi aveva scritto una lettera od una pagina, soltanto sulla

Fabriano, febbraio, 2
prima causa, e tutta
Bisogna e contenta

Ecco come scriva un demente catatonico

rendone la scrittura. Ad una età che trascura osservazioni di questa genere, e si ricolge alle già agognate gioie ed ai manifesti dolori della vita, il ragazzo Girolamo Moretti passava lunghe ore ad osservare lettere qualunque, pagine qualunque, e talvolta obigottiva i suoi parenti, o gli amici con domande di questo genere:

«Chi ha scritto questa lettera a vecchio, basso, grosso?».

Quasi invariabilmente parenti ed amici dovevano riconoscere che le sue induzioni erano giuste.

Così, quando ormai consacrato sacerdote e militante fervorosamente nell'Ordine glorioso dei francescani, Padre Girolamo si diede allo studio della grafologia secondo metodi da scienza esatta, potè cifar se stesso a conforto dell'assunto che grafologhi si è di istinto. Che cioè grafologhi si nasce, e non si diventa.

Con Padre Luigi, eravamo giunti al convento:

«Quella finestra accesa...».

Nello studio del francescano

Padre Luigi mi indicò il rettangolo luminoso nel buio che l'incipiente mattino appena sbiancava.

«Quella finestra accesa. Il Padre Girolamo che lavora».

Lavorava infatti. Nella sua cella da studio, il francescano assiso ora presso un largo tavolo, ad osservava con una grossa lente una pagina di scrittura, minuziosamente, lettera per lettera. Verso la sua sinistra c'era un curioso apparecchio, una cassetta di legno e di altro materiale isolante: con una parete di vetro limpidissimo, e dentro quattro speciali lampadine a grande luminosità, comandate da interruttori tali da consentire un gioco ed una dosatura della luce. Questo apparecchio che si può chiamare elettrorivelatore o elettrotrasparente, serve a Padre Girolamo per una specie di radiografia delle lettere o delle pagine sottoposte al suo esame. Una incertezza, una esitazione, una correzione appena percettibile, il cambio di inchiostro, di penna, la stanchezza della mano, uno svolazzo distratto appena appena sfiorante la carta, tutto tutto con chiarezza estrema viene rivelato da questo apparecchio, quando il foglio è messo sul vetro e davanti gli occhi acuti di Padre Girolamo lo percorrono come un chirurgo che cerchi elementi alla diagnosi.

«Molte volte, caro amico, pare che su questa breve lastra di vetro ci stia un'anima, tanto sul foglio di carta i segni della scrittura diventano eloquenti», mi disse come prima cosa il maestro.

Padre Girolamo mi accolse bene. Forse spiacevole alla sua modestia che io fossi andato sino al suo convento per vederlo, per occuparmi delle sue esperienze, per parlare poi di lui. Ma nello stesso tempo era contento che un giornale come questo, stesse per dar di alla «grafologia italiana», una scienza creata da lui, tutta nuova, tutta giovane, che le sue scoperte, le sue statistiche, le sue esperienze, ogni anno allontanano e divariano dalla classica grafologia francese alla quale facevano e fanno ancor oggi ricorso in maggior parte dei cultori di tutto il mondo.

La scrittura dei pazzi

La cella aveva scaffali pieni di libri, tavoli pieni di mucchi di lettere e libri e fasci di lettere erano sulle sedie, per terra, sopra uno stipo. Ormai che il mattino era acceso, dalla finestra entrava il grande respiro di un panorama digradante in colli e brevi vallate sino a lambire gli erti monti asciani.

«Un incantevole panorama, nèo caro amico, vedete? Ebbene anche la scrittura umana è un panorama. Voi guardate: quei casolari, rossi, col pagliaio accanto, sono indubitabilmente case di contadini; anche se dentro c'è una intera famiglia marchionale dal complicatissimo stemma. Abbene anche gli uomini sono meglio giudicabili per come scrivono, che per quello che scrivono. E' la figura grafica di una lettera che «rende» chi l'ha scritta, e non le cose che la stessa lettera può comunicare...

«Un esempio,..

«Un facile esempio: un giorno un'attrice bellissima e famosa mi mandò una corrispondenza di dieci anni. Lettere appassionate, trepidanti una bella freschezza di sentimenti, chi scriveva voleva avere un giovane ignoto innamorato della grande tragica. Ebbene mi bastò un'occhiata a svelare che l'autore delle lettere era un vecchio. Perchè eccolo l'esempio classico: la calligrafia invecchia con l'uomo; un uomo vecchio potrà fingere nelle sue lettere d'essere

Sole mattutino nella strada che conduce al Convento

giovanissimo, addirittura un adolescente, ma la sua calligrafia lo tradirà, sempre».

Non avevo obiezioni da fare. Insistette:

«Pensate un po'. Il linguaggio umano è fatto di voce, di gesti, e di scritti. Ora immaginate d'essere nel vostro ufficio, che so, nella vostra camera, con la porta chiusa, e che qualcuno batta alla vostra porta. Voi domandate «chi è?», vi si risponde «Sono io!». E basta perchè voi sappiate chi è che viole entrare, e perchè quel-

Da una pagina d'una musicista pazza

«Mi ha detto, della scrittura dei pazzi...

«Eccone due esempi: quella che ha scritto di aver oppresso il matrimonio di Cleopatra con Marcantonio, è una musicista affetta di isteriamo demente. L'altro saggio è di un maniaco «catatonico». I due saggi mi furono sottoposti senza che io potessi avere sospetti sulla loro provenienza. Feci l'esame, individuai le malattie che tormentavano i due che avevano scritto, della donna stabilii anche che era, appunto, una musicista».

Scrive una spagnola: grafia passionale d'una donna tormentata e sensuale

«Come, questo?

«Con un sistema rigorosamente scientifico. Ma del resto guardate bene anche voi, che non siete grafologo. Non v'accorgete che queste due scritture non sono di esseri normali?...

La spiegazione che ne seguì fu assai complicata. Mi dimostrò le differenze fra le varie scritture: gli angoli e le rotondità delle lettere, la distanza fra lettera e lettera, la maniera di attaccarle, la distanza fra parola e parola, la laconicità del segno grafico, o la sua abbondanza, l'allineatura, insomma un'infinità, circa mille, di maniere di scrivere, di «classi» di scrittura; ciascuna classe un'indicazione precisa, in ciascuna classe, sfumature, infinite sfumature, una sfumatura, quasi per ogni uomo.

Per generalizzare, la scrittura curva significa bontà, altruismo, animo pacifico, occhio buono, parola buona. La scrittura angolosa ad esempio, un malvagio, dalla sua scrittura?».

«Ai grafologhi si richiede anche intuito, e quello speciale istinto col quale si nasce. Ma, trecentomila pagine! Pensate: ho esaminato trecentomila scritti, nella mia vita, classificati uno per uno, esaminati minuziosamente, schedati nelle loro rivelazioni. Adesso tutta una statistica conforta le mie regole scientifiche. Quando io esamino una pagina, ed affermo, ad esempio, che l'ha scritta un pazzo, se già di avere ragione novanta volte su cento, perchè questo è il responso della statistica specifica. Occorre naturalmente, perchè la grafologia possa dare indicazioni sull'età, sul sesso, sulle qualità morali e fisiche di chi ha scritto, che la pagina sia stata buttata giù spontaneamente, cioè che si tratti di un atto e non di un gesto grafico. Il foglio col bel saggio calligrafico, la miniatura, non potranno mai essere soggetti da grafologia, perchè sono personalizzati».

Scrive una spagnola: grafia passionale d'una donna tormentata e sensuale

«Come, questo?

«Con un sistema rigorosamente scientifico. Ma del resto guardate bene anche voi, che non siete grafologo. Non v'accorgete che queste due scritture non sono di esseri normali?...

La spiegazione che ne seguì fu assai complicata. Mi dimostrò le differenze fra le varie scritture: gli angoli e le rotondità delle lettere, la distanza fra lettera e lettera, la maniera di attaccarle, la distanza fra parola e parola, la laconicità del segno grafico, o la sua abbondanza, l'allineatura, insomma un'infinità, circa mille, di maniere di scrivere, di «classi» di scrittura; ciascuna classe un'indicazione precisa, in ciascuna classe, sfumature, infinite sfumature, una sfumatura, quasi per ogni uomo.

Per generalizzare, la scrittura curva significa bontà, altruismo, animo pacifico, occhio buono, parola buona. La scrittura angolosa

Anche l'ex-Kaiser

Ora, oltre alla dimostrazione statistica, Padre Girolamo me ne offrì un'altra per ragionamento. Egli mi fece notare come chi scrive compie una serie di gesti, e come è naturale che questi gesti siano compiuti diversamente da un individuo magro e da uno grasso, da uno alto che dovrà curvarsi per scrivere e da uno basso che dovrà forzare il braccio per tenerlo a livello del tavolo.

Il Frate aveva davanti a sè fasci di lettere, già esaminate o in procinto di esserlo. Mi parve che vedessi di quei fogli esprimesse ai miei occhi il ritratto fisico e morale di chi li aveva riempiti di scrittura.

— Padre, anche dall'estero le domandano responsi grafologici?

— Ecco lettere dal Brasile, dagli Stati Uniti, dalla Spagna, dalla Terra Santa, dall'Africa; questo giornale di Norimberga, mi ha mandato mille lettere di suoi lettori per avere i singoli responsi...

— Come, Lei sa il tedesco?

— Un poco, ma non occorre. Il segno grafico è ciò che conta, il modo di scrivere, ve l'ho già detto, non quello che si scrive.

— E questa lettera che stava esaminando?

— Di un ministro.

— Può dirmi i nomi di personalità che le hanno richiesto in questi ultimi tempi l'esame della loro scrittura?

— Le Loro Eccellenze Acerbo, Rizzo, Mastromattei; l'on. Sangiorgi; gli scrittori Sem Benelli, Angelo Rodinò, Pitigrilli, Fanny Dini, tutti in questi ultimi tempi. E proprio recentissimamente anche Guglielmo II, dal suo esilio.

— Ha risposto a tutti?

— A tutti, appena m'è stato possibile. Ho molto lavoro.

— Molto? Soprattutto per chi?

— Per gli innamorati e per i tribunali.

— Gli innamorati, i tribunali...

— Sì, gli innamorati mi scrivono centinaia di lettere sul tavolo. Non domandano quasi mai l'esame della propria scrittura, ma l'esame d'una lettera d'amore ricevuta. I tribunali mi affidano perizie, che richiedono una intensa laboriosità di sviluppo appunto in rapporto all'importanza delle conseguenze che un responso grafologico può avere in materia.

Andò ad aprire la finestra sullo smagliante panorama ormai tutto in luce nel sole.

— Un po' d'aria! Fa bene un po' d'aria su tutte queste carte. Sediamoci. Sediamoci. Venite con me: vedete quante carte? Storie d'amore; storie d'amore, ed alcuni delitti. Voi vedrete come dall'esame delle pagine e le colpe e gli amori si preciseranno, si dettaglieranno, vedrete storie emozionanti vivere, palpitare attraverso le combinazioni dei segni grafici. Attenti!».

Andò a chiudere la finestra, accecò con le imposte e con una tenda le vetrate. Accese la luce della mia cassetta, e sulla lastra di vetro stese una lettera. Era una lettera accorata, mi disse. Una lettera d'amore...

Attilio Crepas

(Continua)

Un tragico episodio di contrabbando in Tribunale

20 condanne e 4 assoluzioni

Como, sabato sera.

Il tragico scontro di Val Fontana fra guardie e contrabbandieri, nel quale uno dei contrabbandieri rimase ucciso e due feriti, ha avuto il suo epilogo davanti al Tribunale. Il fatto avvenne, come si ricorderà, il 9 maggio dello scorso anno. Dei contrabbandieri, ventiquattro furono identificati, ma solo otto di essi poterono essere tratti in arresto, venendo poi posti in libertà provvisoria sulla mora di giudizio.

Nessuno dei latitanti si presentò al processo, che si concluse con l'assoluzione di quattro degli imputati e la condanna di altri diciannove a tre anni di reclusione per contrabbando ed espatrio clandestino a scopo di contrabbando. Di ventesimo, certo Carlo Paini, da Montagna, che doveva anche rispondere di resistenza agli agenti e di aggressione, è stato condannato a 3 anni e 10 mesi di reclusione.

Barcone a vela che naufraga nel Garda

Brescia, sabato sera.

Durante una violenta burrasca sul Garda, una barca a vela carica di 250 q.li di cemento veniva travolta e sommersa dalle onde. Il proprietario, Giovanni Cattoni, di 50 anni, da Riva di Trento, e l'aiutante Bartolo Cretti, di 54, gettata in acqua una barchetta di fortuna, riuscivano scampo con essa.

Alcuni pescatori tentarono inutilmente di recare aiuto ai pericolanti. Il milite Enrico Magni, reduce dall'A.O.I. si gettava in acqua vestito e riusciva a raggiungere e salvare i naufraghi.

Contadino che cade da una teleferica

Brescia, sabato sera.

Il contadino sedicenne Martino Poli, raccolta in un bosco nel Comune di Gardone Val Trompia, una grossa fascina di legna, l'agganciava ad una rudimentale teleferica per avviarla a valle; ma, nel compiere la manovra, la sua gracile rimaneva impigliata in un ramo di legna della fascina ed il giovanotto veniva sollevato e trasportato a volo sul ceppo di acciaio.

Aggrappatosi disperatamente alla fascina ad un certo punto gli venivano meno le forze e precipitava da un'altezza di 15 metri sfracellandosi al suolo.

Misterioso delitto a Trieste

Mendicante ucciso a coltellate

Trieste, sabato sera.

Nelle prime ore di stamane la Guardia medica è stata chiamata nella località di Rozzol Molino a Vento, ove, davanti ad uno stallaggio, era stato rinvenuto un individuo che giaceva a terra insanguinato, con la testa insanguinata.

Dato che lo sconosciuto era morto, il sanitario non ha potuto far altro che stendere la constatazione di decesso. Dalle indagini avviate dai carabinieri è risultato trattarsi di tale Antonio Zadnig, di 56 anni, senza fissa dimora. Poichè il corpo del disgraziato presentava ferite di punta e taglio al capo, con frattura della scatola cranica, si ritiene che egli sia stato ucciso con un coltello o altra arma da taglio.

UN VISIONARIO

Mobilita i carabinieri contro inesistenti aggressori

Vicenza, sabato sera.

Affannato per la corsa e tutto sudato, malgrado il termometro segnasse qualche grado sotto zero, il quindicenne Pietro Omenetto di Santorso si presentava ai carabinieri di Piovene, ai quali narrava che in una località vicina sei individui armati di pistole minacciavano tale Ulderico Odelanti, di 34 anni, dal quale appunto egli sarebbe stato mandato per chiedere l'intervento delle Benemerita. I carabinieri seguivano il ragazzo fino a Santorso, dove trovavano l'Odelanti che correva come un pazzo attraverso un campo per sfuggire ai sei... invisibili individui che lo tenevano sotto la minaccia delle loro rivoltelle.

L'Odelanti, malgrado non si vedesse anima viva, fece ai carabinieri l'agitatissimo racconto di una fantastica storia di aggressione.

Danni per mezzo milione provocati dal fuoco in un cotonificio

Gallarate, sabato sera.

Un gravissimo incendio si è sviluppato nel reparto candeggio della Manifattura Tosi di Castellanza. Le fiamme hanno avuto inizio dal tetto del fabbricato a due piani, provocate, a quanto sembra, da scintille sfuggite dal comignolo della caldaia di riscaldamento posta alla testata del fabbricato stesso.

Dato l'allarme, gli operai tentavano subito di arginare il propagarsi del fuoco all'armatura del tetto; ma il piccolo idrante ed i mezzi di fortuna usufruiti, si dimostrarono del tutto insufficienti, anche per l'infiammabilità del materiale contenuto nel fabbricato; si richiese allora l'opera dei pompieri di Busto Arsizio.

I vigili del fuoco non appena giunti sulla località del sinistro, provvedevano immediatamente alla messa in opera di quindici grossi idranti, prelevando l'acqua dal vicino fiume Olona. Poco dopo, con immenso fragore, la copertura del tetto incendiato crollava sul pavimento del piano superiore, che fortunatamente non ha ceduto all'enorme peso. I pompieri, intenti alla loro azione nel locale, hanno fatto appena in tempo a porsi in salvo.

L'opera energica venne proseguita provvedendo immediatamente al taglio del tetto e riuscendo così ad impedire l'estendersi del fuoco al rimanente del fabbricato. Tutto quanto era contenuto nel piano superiore, consistente in forti quantità di tessuti finiti e grezzi è andato distrutto; così pure circa cinquecento mq. di costruzione. I danni rivendicati superano il mezzo milione.

I pompieri di Busto, ai quali si erano poi uniti quelli del Cotonificio Cantoni, hanno lasciato la località dopo oltre sei ore di intenso lavoro.

Ricercato dalla P. S. arrestato a Milano

Milano, sabato sera.

Gli agenti della Squadra Mobile sono riusciti a scovare questa notte, all'albergo popolare di via Marco D'Oggiono, dove alloggiava sotto il nome di Mario Ramini, un individuo che deve rendere molti conti alla Giustizia, in compagnia del quale era segnalata una donna dall'accento straniero e che la Squadra Mobile ricercava da tempo.

E' risultato che si tratta di certo Pietro Marchesi di Pasquale, trentottenne, il quale era ricercato da diverse città: cioè dai Carabinieri di Bolzaneto, perchè colà, sotto il nome di Salvatore Maschesi, aveva soggiornato con la sua donna in un albergo, partendosene senza saldare il conto; da Como, perchè è indiziato quale autore di una rapina; da Genova, perchè ha colà abbandonato la famiglia. In tasca gli è stata trovata una tessera d'autista intestata al nome di Mario Ramini ed un certificato penale in bianco con la parola «Nulla».

Orologeria svaligiata a Milano

Un bottino di 60.000 lire

Milano, sabato sera.

Un ingente furto è stato denunziato alla P. S. dal negoziante di orologi e articoli in metalli preziosi Carlo Fuoco, con negozio in via Porlezza 8. Il Fuoco ha scoperto che i ladri, dopo aver scassinato la serratura della porta d'ingresso, erano penetrati nel suo negozio, dal quale avevano asportato circa 60 mila lire di orologi e di oggetti preziosi.

La morte dell'accoltellatore di Savona

Savona, sabato sera.

Stamane è deceduto all'ospedale San Paolo quel tale Domenico Zinola che nei giorni scorsi aveva colpito con cinque coltellate la donna Anita Turcello, la quale non voleva più saperne di convivere con lui.

Come si ricorderà lo Zinola si feriva gravemente alla gola con la stessa arma con cui aveva tentato l'omicidio dell'amante.

Il transito per Claviere ripristinato

Cesana, sabato sera.

Il tempo si è completamente ristabilito ed ha consentito l'inizio dei lavori per la riapertura della nazionale del Monginevro. Nelle prime ore pomeridiane il traffico sarà ripreso, almeno per le automobili di piccola cilindrata.

3500 vagoni di riso italiano esportati in Austria

Vienna, sabato sera.

Il riso italiano ha migliorato di molto negli ultimi tempi la sua penetrazione sui mercati austriaci. Oltre tremilacinquecento vagoni di questo cereale, proveniente dalle risaie lombardo-piemontesi, riferisce l'Italpress, sono stati collocati in Austria, toccando così un massimo che mai era stato raggiunto nel passato. Infatti il 70% del riso importato in Austria nel 1937 è stato acquistato in Italia.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Spettacolosa battaglia nel cielo di Hankao

Trenta aerei cinesi abbattuti

dalle squadriglie nipponiche

Tutti gli apparecchi erano di fabbricazione sovietica - - Altri scacchi dell' aviazione di Ciang Kai Scek

Scianghai, sabato mattino.

Una spettacolosa battaglia aerea si è svolta ieri sera nelle vicinanze di Hankao. Il combattimento è stato impegnato fra 36 apparecchi giapponesi e 46 apparecchi cinesi.

Secondo le informazioni nipponiche, ben 30 apparecchi cinesi sono stati abbattuti. Si tratta, cioè, di un primato sensazionale nel campo della guerra aerea.

Gli apparecchi impiegati dalla parte cinese erano di costruzione sovietica, del tipo « 15 », ma, secondo quanto si afferma da parte giapponese e si ammette dai cinesi, notevolmente inferiori ai velivoli nipponici per velocità e agilità di manovra.

La guerra del centro

Il servizio stampa della flotta nipponica delle acque cinesi informa, poi, che gli apparecchi delle forze navali giapponesi hanno compiuto un'energica incursione su Cian King, dove ha sede [illegible] parte dell'ex-Governo di Nanchino, nella provincia dello Szechuan, a poche miglia dalla foce dello Yangtsè.

Gli apparecchi nipponici hanno vigorosamente bombardato l'aeroporto cinese, distruggendo e danneggiando gravemente 14 aerei nemici sorpresi sul campo, alcuni capannoni ed altri stabilimenti militari. Tutti gli apparecchi nipponici sono tornati alle loro basi sani e salvi.

Un altro energico bombardamento delle forze aeree giapponesi è avvenuto su Hengyang, città strategicamente importante nello Yunan centrale, e anche qui gli apparecchi nipponici hanno distrutto due aerei nemici sorpresi sul campo ed alcune autovetture.

Altre squadriglie nipponiche hanno compiuto una incursione sull'aeroporto di Hankao ed hanno intensamente bombardato gli stabilimenti militari.

La situazione della lotta nella Cina centrale non è, frattanto, ancora chiara.

Al Passo del Sol Levante

I cinesi continuano a resistere ed i combattimenti nel triangolo sul Fiume Giallo sono in pieno svolgimento. I cinesi continuano ad inviare dei nuovi rinforzi su questo fronte per arginare l'avanzata nipponica, ma ammettano che gli avversari continuano ad avanzare al sud dello Sciansi, occupando parecchie città sud-ovest di Tai Yuan Fu. I cinesi stanno, anzi, ripiegando verso le alture presso Kiu-Sion.

La controffensiva cinese contro Cion-Sien è stata senza dubbio stroncata, poichè i nipponici hanno ripreso l'avanzata lungo la ferrovia Tientsin Pukow, dove hanno riconquistato la città di Liang Sin Tien.

I rapporti confermano la cattura da parte dei nipponici di Pingyao, di Cen Sciui e di Ue N'ang nella provincia dello Sciansi.

Gli imperiali hanno occupato pure l'importante passo di Tung Kyan Kuan che è chiamato dai cinesi il passo del « Sol Levante ». Questa posizione ha una grandissima importanza strategica e morale sui cinesi.

Secondo ulteriori rapporti nipponici, i giapponesi hanno occupato Sin Kiang sulla linea ferroviaria Pechino-Hankao a circa 30 km. a nord del Fiume Giallo.

NELL'ILLINOIS

Come fuggì dal carcere un bandito

diciotto volte assassino

La battaglia a rivoltellate fra agenti e "gangsters,,

4 banditi uccisi e 2 catturati

New York, sabato matt.

Si apprende da Chester, nell'Illinois, che due delinquenti sono riusciti a fuggire dal carcere di quella città mediante un astutissimo piano. Uno dei due delinquenti è il famoso Bammer [illegible], che è tristamente celebre in tutto il paese per aver ucciso a colpi di martello, fracassandone il cranio, diciotto persone, tanto da meritarsi i soprannomi di « Fracassatore di crani », « Martello Assassino » e « Nemico Pubblico n. 1 ». I due delinquenti erano stati incaricati di aiutare gli operatori cinematografici durante le rappresentazioni settimanali. Essi ieri hanno aggredito gli operatori e l'Hammer ne ha ucciso uno e ferito mortalmente l'altro. Impossessatisi poi dei loro abiti, si truccavano, tanto da venir scambiati per i due operai.

Tutte le porte della prigione, una dopo l'altra, si sono chiuse senza incidenti e senza che nessuno dei secondini si accorgesse della sostituzione.

Il trucco fu scoperto solo mentre i delinquenti salivano su un'auto che li attendeva. Un accanito inseguimento ebbe allora luogo, che si protrasse sino ai confini del Mississippi, dove si ingaggiò fra poliziotti e banditi una vera e propria battaglia a colpi di rivoltella e di mitragliatrice, in seguito alla quale quattro degli occupanti l'automobile rimanevano uccisi, mentre i due fuggitivi venivan feriti gravemente e ricatturati. Tra i poliziotti si deplorano pure due morti e tre feriti.

UNA DENUNCIA DELLA STAMPA DI BURGOS

4000 volontari francesi e 900 tecnici sovietici

arrivati nella Spagna rossa

Perpignano, sabato sera.

Questa mattina i nazionali hanno nuovamente attaccato le posizioni rosse del fronte di Teruel, sconfiggendo i governativi ed obbligandoli a fuggire. Due tentativi di contrattacco marxisti sono stati rigettati con delle gravissime perdite. Sul terreno sono stati raccolti i cadaveri di circa ottanta marxisti, tra cui sono stati trovati i corpi di tre ufficiali e di un comandante.

Nella Riarra del Pobo i rossi hanno tentato di attaccare le posizioni nazionali, ma sono stati ricacciati ed inseguiti. I nazionali si sono così impossessati della carrozzabile Aliaga-Teruel.

I giornali nazionalisti pubblicano, frattanto, sulla scorta di informazioni avute da fonte attendibile, che nel giro di quattro settimane sono arrivati nella Spagna rossa, inviati dagli agenti di reclutamento francesi, ben quattromila volontari per le Brigate internazionali. Più della metà di essi sono cittadini francesi.

Nello stesso periodo di tempo sono arrivati in Spagna 900 piloti e tecnici d'aviazione russi che erano stati concentrati in diverse città francesi e sono stati avviati in Spagna per ferrovia e per auto.

Parecchi volontari americani appartenenti alla Brigata Internazionale governativa sono poi rimasti uccisi ieri durante i furiosi corpo a corpo che si sono svolti sul fronte di Alfambra, quando i marxisti hanno cercato di opporre resistenza all'avanzata dei nazionali.

Altri 123 rossi spagnoli a Odessa per i corsi di piloti

Istambul, sabato sera.

Il giornale *Cumhuryet* segnala che 123 spagnoli rossi [illegible] imbarcati per Istambul a bordo del piroscafo francese *Providence* diretto a Odessa, dove seguiranno i corsi di piloti d'aviazione.

Commenti di Borsa

TORINO, 19. — Vigilia di riporti calma, con affari limitati e quotazioni costenute in quasi tutti i comparti. La Viscosa più attiva segna qualche volta di vantaggio. Richieste e progressi leggermente anche la Sip. Del valori locali ricercate le Tedeschi. Attivi e progrediti i Fondi Pubblici specie la Rendita 5 % e il Redimibile 3 %.

Np. - Lunedì, 21 corrente, riporti.

MILANO, 19. — Chiusura di settimana completamente intonata a fermezza. Una buona parte dei titoli elettrici hanno registrato anche oggi il maggiore interessamento e fra questi la Dinamo, le due Cisalpine, Emiliane, Edison, Adriatiche, Bresciane, Valdarno e Sip. Fra i Tessili in vantaggio la Rota, Linl, Pacchetti e le Meridionali. Andamento sostenuto anche per le Fiat, Breda, Metalli, Cieli, Gim, Grandi Alberghi, Franco Tosi e per le Terremotate. Nei titoli di Stato calme le Rendite e progrediti i Redimibili 5 % e 3,50 % rispettivamente a 92,60, 92,87, 93,65 e 99,17, 99,25, 99,99 per fine c. m.

Autore di un massacro arrestato in Turchia

Aveva ucciso una famiglia di sei persone e una persona che stava per denunciarlo

Istambul, sabato sera.

Dopo sette anni di latitanza è stato catturato un certo Osman, che aveva assassinato una famiglia di sei persone, fra cui quattro bambini. Il bandito aveva legato le vittime, uccidendole, poi, a colpi di rivoltella.

Gli abitanti del villaggio di Yavuz Kemali, dove l'orribile delitto è stato perpetrato, non avevano avuto il coraggio di denunciare l'assassino, temendo delle rappresaglie da parte di questi. Sembra, infatti, che un tale Dursun, trovato misteriosamente ucciso, avesse lanciato delle accuse contro l'Osman, il quale lo avrebbe immediatamente fatto tacere, uccidendolo.

Due quindicenni arrestati per avere provocato incendi di scuole

New York, sabato matt.

La polizia del Connecticut ha tratto in arresto due giovani quindicenni di Bridgeport, i quali hanno confessato di essere gli autori degli incendi dolosi che nel giro di un mese hanno distrutto gli edifici delle scuole elementari « Barnum and Beardsley » e della scuola « Harding », [illegible] danni per 350 mila dollari, quasi 7 milioni di lire italiane.

L'eredità Girola

Il Pubblico Ministero chiede:

Sette anni per il Carlo Girola; quattro per la Ida Stucchi; dieci mesi per il Peretti e un anno per la Canepa

Milano, sabato sera.

Il processo per i milioni dell'eredità Girola si avvia rapidamente alla conclusione. Questa mattina il P. M. avv. Vaccari ha ripreso la sua requisitoria, interrotta ieri sera per l'ora tarda.

Anche questa mattina l'aula del Tribunale è affollata di pubblico e il Presidente ha provveduto a disporre uno speciale servizio per regolare l'afflusso della folla, che fa ressa alle porte. Aperta l'udienza alle 9,30, il P. M., trattando brevemente la questione morale, accenna alla permanenza di un mese della signorina Mimì Girola in un albergo torinese, alle suppliche della stessa per avere un aiuto dai familiari, all'intervento [illegible] di un legale, al [illegible] tempestoso ritorno in famiglia, nella quale epoca le fu strappata dal collo una collanina con la medaglia della Madonna regalatale dalla madre del fidanzato.

Legge, poi, alcuni brani di una lettera memoriale della signorina alla madre, di cui copia fu inviata alle autorità nella quale sono narrati le vicissitudini della signorina Maria, il suo trasferimento a Berlino in cerca di lavoro, per sottrarsi alle persecuzioni familiari, e nella quale ella afferma di voler abbandonare definitivamente la casa paterna.

La lettura di questa lettera è spesso interrotta dall'avv. Massarenghi della difesa, il quale avverte il Presidente che, contrariamente a quanto si era proposto, è costretto a dichiarare fin d'ora che dovrà leggere alcune lettere che sono agli atti e che il Procuratore Generale, per i suoi fini accusatori, [illegible] completamente trascurato.

Passando poi alla questione giuridica, il P. M. afferma in merito alla appropriazione indebita che vi fu il dolo e che non si può parlare di tentativo di appropriazione indebita, giacchè la restituzione dei titoli non fu spontanea, ma seguì all'intervento della autorità [illegible]. Conclude, quindi, affermando che l'appropriazione indebita imputata a Carlo Girola non può rientrare nel recente decreto di amnistia. In merito alla falsità per sottrazione di scrittura privata, nega, anche per questo reato, la diminuente e afferma, invece, l'aggravante dell'art. 61 n. 2. E passa alla falsa testimonianza, sostenendo che, per quanto si riferisce alla Canepa, costei fu indotta a rendere la falsa testimonianza dal prof. Carlo Girola e la sua ritrattazione fu fatta solo per vendetta.

A questo punto, sono le 11,30, il Presidente sospende per qualche minuto l'udienza.

Alla ripresa il P. M., dichiarando che dovrà parlare ancora per un'ora circa, riprende la sua requisitoria.

Alle 12,40 il P. M. termina la sua requisitoria presentando le seguenti richieste:

Prof. Carlo Girola, 7 anni, 4 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa, con il condono dell'intera multa e di 4 anni di reclusione; la pena è così suddivisa: 3 anni e 4 mesi per l'appropriazione indebita, 1 anno e 4 mesi per il falso in scrittura privata; 2 anni e 8 [illegible] per falsa testimonianza;

Ida Stucchi, per falso e sottrazione di documenti, 4 anni di reclusione con condono;

Dottor Enrico Peretti, per favoreggiamento, 10 mesi, con condono dell'intera pena e non iscrizione;

Corinna Canepa, per appropriazione indebita aggravata, 1 anno e 3 mesi di reclusione e 1500 lire di multa, con condono della multa e della reclusione.

La lettura delle richieste del P. M. produce vivissima impressione nel pubblico foltissimo, ma il Presidente toglie senz'altro l'udienza, rinviandola a lunedì per le arringhe della difesa.

Nell'annuale della morte della Madre del Duce

Donna Rachele assiste al rito commemorativo

Forlì, sabato sera.

Nella ricorrenza del 33° anniversario della morte di Rosa Maltoni-Mussolini, madre del Duce, stamane il dott. don Luigi Liverani, assistito dal fratello padre Vittorino, ha celebrato nella Chiesa del Cimitero di San Castriano in Pennino una Messa funebre in suffragio dell'Estinta.

Al devoto pellegrinaggio che da Predappio ha raggiunto a piedi il Cimitero per presenziare al rito religioso, hanno partecipato S. E. Donna Rachele Mussolini, le autorità provinciali, l'on. Bacone dell'Istituto Nazionale Fascista di Assistenza Magistrale, tutte le autorità locali e provinciali, i Moschettieri del Duce, che hanno recato sulla tomba un fascio di lauri capitolini legato con i colori di Roma, organizzazioni del Partito e molta folla di popolo.

Oltre ai fiori deposti nella Cappella funeraria dalla Consorte del Duce abbiamo notato quelli del Partito, di S. E. Russo e delle Autorità locali e provinciali.

Scontro ferroviario a S. Martino Veronese

Un merci urtato di striscio da un "rapido,,

Macchinista e fuochista deceduti 4 passeggeri leggermente feriti

Verona, sabato sera

Un « rapido » proveniente da Milano, in partenza da Verona alle 9,50, nella stazione di San Martino, in provincia di Verona, poco dopo le ore 10, investiva di striscio un treno merci in manovra, che si era portato per un lungo tratto sul medesimo binario del « rapido », per poi trasferirsi in un binario « morto ».

Causa la situazione nebbia, o perchè il semaforo fosse chiuso, o per altra ragione che l'inchiesta aperta dall'autorità potrà stabilire, il « rapido », dopo avere urtato di striscio la macchina e i primi vagoni dei merci, sventrava i tre vagoni passeggeri convogliati per ché vuoti con lo stesso merci, andando a portarsi sulla banchina centrale della stazione, dove la locomotiva e i due primi vagoni si rovesciavano.

Nel tragico incidente, che avrebbe potuto avere assai più gravi conseguenze, sono rimasti uccisi il macchinista e il fuochista del « rapido », certi Francescheltti e Bortaglia, entrambi del deposito di Milano. Quattro viaggiatori del « rapido », certi Mario Barbango da Firenze, Boros Bela di Budapest, comm. Antonio Nuovo di Roma e Giuseppe Sciola hanno riportato leggere ferite.

Sul posto si sono recate le autorità.

Colpisce l'amante con una bottiglia

Le gite da Torino a Milano e l'ultima disputa

Milano, sabato sera.

Un vigile e alcuni passanti verso l'1,30 sono stati richiamati da invocazioni dall'interno della « Bottiglieria del Tribunale », di via Beccaria 16. Poi la saracinesca si sollevò e un uomo uscì dal negozio, tentando di darsi alla fuga, ma [illegible] trattenuto e tradotto in Questura, dove fu identificato per il trentasettenne Sebastiano Rapaglia fu Carmelo, residente a Torino.

Frattanto le persone entrate nel negozio vi trovavano steso su un lettino e immerso nel sangue, la proprietaria, Emilia Borghi fu Daniele, di 46 anni, colpita al capo con una bottiglia. All'ospedale fu ricoverata in condizioni disperate. Un funzionario accorso dalla Questura ha stabilito che fra i due esisteva da tempo relazione.

Trasferitosi da Milano a Torino, il Rapaglia non mancava di visitare l'amante durante i suoi viaggi. Ieri egli era rimasto ospite della donna nella bottiglieria, e fra i due si accese una vivace discussione. Il Rapaglia asserisce che fu la Borghi, già coricata, a scagliargli una bottiglia; preso dall'ira, aveva afferrato una dopo l'altra le bottiglie trovate a portata di mano e se ne era servito come clava. Aveva cessato di colpire soltanto quando aveva ritenuto che la Borghi fosse stata finita.

ULTIME DI CRONACA

In via Madama Cristina

Operaio travolto dal tram

Oggi, verso le ore 13, è stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette il falegname Cesare Riccio di Evasio, d'anni 41, abitante in via Genova n. 4, al quale il dott. Cassinis riscontrava una contusione all'occipite, nonchè una ferita lacero contusa al capo con un principio di commozione cerebrale. Il ferito veniva giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Il Riccio dichiarava che, poco prima, mentre percorreva in bicicletta la via Madama Cristina, verso il centro, giunto all'altezza di via Cellini, era stato investito dalla vettura tranviaria n. 2589, della linea quattordicesima, manovrata dal tranviere Malvicini, diretta verso il deposito della Barriera di Nizza.

Un clinico viennese chiamato per visitare Stalin si trova innanzi a cinque pazienti

Quale è lo "zar rosso,,?

Budapest, sabato sera.

Il giornale Uj Magyarsag informa che il noto specialista viennese di malattie del cuore, professore Wenkebach, chiamato recentemente a Mosca per visitare Stalin, si è trovato nell'imbarazzo per giudicare le condizioni di salute dello « zar rosso ». Infatti, al professore, introdotto nel Kremlino, sono stati presentati per la visita ben cinque pazienti, le caratteristiche somatiche dei quali erano singolarmente rassomiglianti, tanto che egli non è stato in grado di stabilire quale dei cinque fosse realmente Stalin.

Questo stratagemma, che getta una strana luce sui metodi in uso nella terra dei Soviets, sarebbe stato meditato allo scopo di non far conoscere fuori del Kremlino le vere condizioni di salute del dittatore.

Il figlio di due madri il giudice istruttore fa conoscenza col bimbo

L'interrogatorio della balia

Roma, sabato sera.

Continuano a circolare le più strane notizie sulla vicenda giudiziaria di Tecla Scarano. La sola che potrebbe chiarire il mistero del figlio conteso è la levatrice Gina Chini, la quale però è sempre latitante.

Ieri, intanto, ha fatto il suo ingresso a Castel Capuano, fra le braccia della balia e scortato da un carabiniere, il piccolo Pasquale: è un bambino rosso, sorridente e paffuto. Non è che il magistrato inquirente abbia voluto fare la conoscenza del bambino, ma ha voluto interrogare la balia, una prosperosa contadina di Giuliano, cui la Scarano dette in custodia il piccolo per farlo allevare.

La donna pare abbia confermato che il piccolo Pasquale le fu affidato dalla Scarano e che l'attrice si recò spesso a visitarlo, a portargli qualche giocattolo e a [illegible] trullare il florido sviluppo. Ella è stata puntualissima nel pagamento delle rate mensili stabilite.

Scrive dall'America al Borgomastro di Budapest perchè gli trovi moglie

Budapest, sabato sera.

Tra le numerose lettere strane che il Borgomastro di Budapest riceve ogni giorno, quella ricevuta oggi è la più strana. Essa è scritta da un americano del Texas, certo Baker, impiegato in una grande azienda, il quale prega il Borgomastro di trovargli una moglie ungherese tra i diciotto ed i venticinque anni, ma non alta più di 5 piedi, di peso non superiore alla 120 libbre, dai capelli chiari e dai denti bianchi e sani.

Nei cantieri di Saint-Nazaire

Un incendio a bordo dell' incrociatore « Strasburgo »

Parigi, sabato sera.

Il Ministero della Marina comunica che un principio d'incendio è scoppiato a bordo dell'incrociatore *Strasbourg*, nel cantiere di Saint Nazaire. Il comunicato non dà alcun particolare sulle cause del sinistro.

S. E. Teruzzi visita il Maresciallo Graziani

Messina, sabato sera.

Stamane, col diretto delle 7, è giunto il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, S. E. Teruzzi, il quale è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Questore e dal Console Generale comandante il Gruppo Battaglioni Camicie Nere.

Egli si è recato immediatamente a visitare S. E. il Maresciallo Graziani, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Alle 9,15 il Sottosegretario Teruzzi ripartiva in automobile per Siracusa, ossequiato nuovamente dalle Autorità.

Un Maestro di Musica

Il primo bacio

L'impiegato della banca esaminò l'assegno sul dritto e sul verso, poi chiese, guardando il cliente al di sopra delle lenti:

— L'ultima girata è sua?

— Mia.

— Ha documenti?

— La patente di guida.

— Mi dispiace, ma non basta. Si faccia conoscere.

Una signora che attendeva il suo turno allo sportello, fece un sorriso al cassiere.

— Conosco io il signore. Si chiama Armando Cerlesi, è nato a Firenze, ha trentotto anni. Dire anche l'età può essere una indiscrezione, ma le conferma che lo conosco bene.

— Grazie, signora — fece Armando Cerlesi, porgendo la mano: — Come sta?

— Sono molto lieta di rivederla, Armando.

Si avvicinò allo sportello, presentò al cassiere il proprio passaporto, tracciò la sua firma sull'assegno proprio sotto quella di Cerlesi e il cassiere pagò.

— Se non le dispiace, l'attendo.

Eleanora Martini sbrigò la sua operazione bancaria e si avvicinò a Cerlesi che sembrava assorto nella lettura del giornale. Ma in realtà pensava alla sconosciuta che lo aveva chiamato « Armando » con una familiarità sincera e sicura.

— Ho finito.

— Le sono molto grato, signora, di avermi tolto da un antipatico imbarazzo. Debbo partire, e il denaro mi è indispensabile. Mi domando come ha saputo il mio nome e la mia età...

Eleanora alzò le spalle, incredula, e lo fissò con gli occhi socchiusi per non perdere nessuna espressione, ma pure fuggitiva, della sua fisonomia.

— Indovini...

— Oh, no... Non tento nemmeno.

— Mi guardi bene, e cerchi nella sua memoria.

— Non trovo nessun ricordo.

— Inutile insistere, allora.

Ella fece per allontanarsi, ma l'altro la trattenne.

— Non se ne vada. Non aumenti la mia mortificazione. Mi aiuti, invece, mi aiuti a riconoscerla.

— Usciamo — propose Eleanora: — il salone d'una banca non è il luogo più indicato per guardarci negli occhi e per ricordare.

— Ho l'automobile, sulla piazza. Dove posso accompagnarla?

— Possiamo avviarci verso il Parco.

Sedette accanto a lui. Di tanto in tanto egli la guardava riflessa nel vetro. Riandava indietro negli anni col pensiero: aveva conosciuto molte donne bionde, ma nessuna aveva la voce e il volto di quella che sorrideva guardando la strada dinanzi a sè.

— Com'è il colore dei suoi occhi?

— Grigio.

— Come si chiama?

— Eleanora Martini.

No, non aveva mai conosciuta una Eleanora Martini con gli occhi grigi. Al Parco fermò la macchina in un viale laterale all'ombra d'un ippocastano gigante. Si volse verso Eleanora con un gesto supplichevole.

— Mi aiuti. Non mi perdonerò mai di avere dimenticata una creatura bionda e bella come lei.

Ella mormorò lentamente, con un sorriso che velava la sua delusione.

— Dodici febbraio... venti anni or sono.

— Dodici febbraio, — ripetè Armando Cerlesi, — dodici febbraio, vent'anni or sono... Dove ero io a quell'epoca? Aspetti: studiavo. Stavo per iscrivermi all'Università. Studiavamo nella stessa scuola, forse?

— No.

Egli ripetè con una specie di agomento nella voce: « No ». Era pentito di avere espresso il desiderio di riaccompagnare la signora.

Ella insistette sulla data.

— Dodici febbraio: carnevale.

— L'ho conosciuta in un veglione, allora?

— No.

— Rinuncio. E' un gioco che mi umilia. Sia generosa: mi dica dove, come ci siamo conosciuti.

— Eravamo insieme al matrimonio di sua sorella. Io damigella lei paggio d'onore della sposa. Lei aveva diciotto anni, io quindici. Mi chiamavano Titti. Non so perchè Eleanora si sia trasformato in Titti.

— Il matrimonio di mia sorella... Aspetti... Sì. Ricordo vagamente. Ero vestito di nero con la giacchettina a punta come un ufficiale di marina. I miei primi pantaloni lunghi... Dodici febbraio... sì. Rammento che [illegible] molto confuso e mi chiedevo che bisogno avesse mia sorella di sposarsi. Poi la chiesa, l'organo, i fiori, il discorso del sacerdote... E quei pantaloni lunghi che mi facevano il solletico ai polpacci...

— Io ero vestita di azzurro. Il mio primo vestito lungo, guarnito di roselline rosa. Una cuffietta di pizzo e di perle sui capelli sciolti. Mi disse che avevo gli occhi azzurri come il vestito...

— Io?

— Sì, lei. E al momento della benedizione mi strinse la mano sotto il velo dello strascico.

— Non rammento.

— E poi, dopo la colazione, quando scendemmo in giardino, mi disse che avevo gli occhi verdi come le foglie...

— Anche ora i suoi occhi sono verdi.

— Ma non sono più quelli. Se torniamo nel sole i miei occhi riprendono il loro colore grigio.

— E poi?

— E poi... Poi abbiamo camminato vicini, lungo i viali... Abbiamo colto dei fiori, e con due coppie di ciliegie mi ha fatto due orecchini. Questo lo rammenta?

Egli aveva quasi le lacrime agli occhi.

— No. E deve perdonarmi. Ho molto vissuto e troppo viaggiato durante questi vent'anni. Molte donne sono passate nella mia vita. Ho dimenticato le amiche e le amanti per non portare con me un bagaglio inutile di malinconia e di nostalgia.

— Non rammenta la donna o la fanciulla che ha baciato per la prima volta? Non rammenta il primo bacio della sua vita?

— Sì... mi pare di sì... Fu al mare. Baciai di sorpresa una ragazza alla quale insegnavo a nuotare. Per poco non siamo andati a fondo tutti e due.

— Imprudente... — Eleonora sorrise, ma la sua voce era profonda e amara. Disse: — Ora posso scendere e lei può continuare il suo viaggio.

Tenne un momento nella sua la mano di Armando Cerlesi, e lo fissò con l'incredulità di chi non ammette di essere dimenticato. Poi, senza dire più nulla, aperse lo sportello e scese. Egli non ebbe il coraggio di trattenerla. Esisteva fra loro qualche cosa d'insuperabile che impediva qualsiasi gesto di amicizia e qualsiasi desiderio di vicinanza. Erano più estranei di due che si conoscono per la prima volta.

Egli attese, senza reagire, che l'altra si allontanasse. Di lei osservò il portamento, la maniera di camminare, l'inclinazione del capo... « Non la ricordo... ». E si pentì di non avere mentito. « Se non altro, per darle l'illusione di averla portata con me, nella mia vita. Titti... Nome sconosciuto. E non rammento nemmeno la cerimonia del matrimonio di mia sorella ». S'irritò. « E poi, sono forse obbligato a tenere il diario mentale della mia vita? ».

Mise in moto la macchina e sorpassò Eleanora, salutando con la mano. Aveva fretta. A mezzogiorno lo aspettavano a Torino: affari importanti.

Eleanora camminò a lungo per i viali del parco. Si sentiva sola, avvilita, allontanata, come quelle creature che la vita respinge ai margini, senza amore e senza illusioni. Ella aveva vissuto per anni e anni del ricordo di Armando Cerlesi che le aveva stretto le mani in chiesa e che l'aveva baciata nel giardino. Un bacio innocente, ma così dolce e così emozionante ch'ella aveva creduto di volare. E aveva amato Cerlesi subito, per quel primo bacio della sua vita. Primo bacio per tutti e due: egli lo aveva confessato con una fierezza ingenua e scaltra. « Tu sei la pri-

---

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. nalio	Cedola ult. pagata Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % o.	32	1,75	1-1-38	73,15	73,175
100	Id. I. c.	25	1,75	1-1-38	70,90	70,95
100	Pr. Rel. 3½ % o.	7	1,75	1-1-38	70 —	70,10
100	Id. I. c.	7	1,75	1-1-38	70,05	70,15
100	Rend. 5% '35 o.	5	5,50	1-1-38	93,95	93,925
100	Id. I. c.	5	5,50	1-1-38	90,10	90,225
100	Redim. 5% o.	—	5,50	1-1-38	93,85	93,850
100	Id. I. c.	—	5,50	1-1-38	90,35	90,400
500	I.C.I. 4½ % o.	9	11,25	1-1-38	265 —	265,50
500	Torino 4½ % o.	25	11,25	1-1-38	254,50	254,50
500	Id. 5% c.	8	11,25	1-10-37	447 —	447 —
500	S. Paolo 3½ %	12	7,875	1-10-37	406 —	406 —
500	Id. 4 uglo 51 c.	5	9 —	1-10-37	447,50	447,50
500	Fervor. 3% o.	—	5,70	1-1-38	302 —	303 —
500	I.C.I. (E.T.E.T.)	9	11,25	1-1-38	170 —	170 —
100	B.T.N. 1910 o.	13	2,50	15-11-37	95,65	192,90
100	Id. 1911	11	2,50	15-11-37	3,05	100 —
100	Id. 1915 VIII	3	2 —	15-8-37	99,65	99,65
100	Id. 1918 XII	6	2 —	15-12-37	91,90	91,80
100	Id. 5% 1934	4	9,50	1-9-37	98,70	98,70
500	I.C.I. (E.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	190 —	190 —
500	I.C.I.-Mare 4½	2	11,25	1-1-38	192,50	192,50
500	I.C.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	185 —	185 —
500	Migl. 4% (conv.)	4	8 —	1-10-37	110 —	110 —
500	Elipsi 6%	17	12,50	1-11-37	503 —	502 —
500	Mediterranea	19	25,50	16-4-37	502 —	505 —
500	Meridionali	21	25 —	15-4-37	2 873	2 870
500	Navig. A. I.	1	10,50	1-1-38	181 —	182 —
100	Lloyd Sabaudo	21	20 —	22-4-37	3 475	3 480
500	Navig. A. I.	3	10,50	1-1-38	315 50	319 50
100	Torino-Nord	5	8 —	1-1-38	177 —	178 —
10	Stiglano	4	0,707	1-6-37	10 60	10 605
10	Sip	10	0,90	31-12-37	75 —	75 75
500	Terni	17	11,50	30-12-37	298 50	300 75
25	F. C. E.	19	2,50	1-10-37	24 —	24 —
100	Valdarno	7	5,50	1-10-37	212 —	211 —
100	Snia	30	4,50	1-1-38	92 75	93 75

CAMBI: Parigi 67,60; Londra 93,65; Svizzera 442,75; New York 19,

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 95	93 95
100	Id. I. c.	93 30	93 30
100	Rend. 3½ % o.	72 10	72 10
100	Id. I. c.	72 25	72 25
100	Redim. 3½ % c.	70 10	70 10
100	Id. I. c.	70 15	70 20
100	Redim. 5 % o.	93 35	93 85
100	Id. I. c.	93 60	93 65
100	C. I. M.	877 —	877 —
500	Centrale	1073 —	1079 —
1000	Assicur. Gen.	4110 —	4110 —
500	Mediterranea	560 —	559 —
500	Meridionali	832 —	831 —
200	Veneta Costruz.	205 —	206 —
330,48	Rubattino	52 50	54 —
1000	Ciselani	2375 —	2375 —
100	Fortor	985 —	980 —
100	Diana	132 —	130 —
100	Tirino	156 —	145 —
200	Dicaro	317 50	316 —
375	De Angeli	1440 —	1043 —
150	Cuatrini G. B.	500 —	508 —
250	Linifizio	269 —	267 —
250	Rossari	415 —	428 —
250	Rotondi	543 —	545 —
25	Toei	68 75	68 50
150	Coton. Merid.	265 —	264 —
100	Unione Manif.	260 —	264 —
100	Cavarde	731 —	733 —
1000	Rossi	1400 —	1400 —
75	Targetti	135 50	138 —
200	Cascami	158 —	156 —
25	Bombrogini	167 —	168 —
50	Chatillon	101 50	102 —
200	Snia	196 —	192 —
100	Rosmalli	227 —	230 —
40	Scotti e C.	50 25	49 75
50	Amaldo	54 —	53 75
200	Riva	248 —	246 —
100	Manif. It.	200 50	200 —
17,50	Monte Amiata	147 50	147 —
100	Montecatini	194 25	194 75
50	Odolina	220 50	221 50
50	Brina	120 25	120 25
50	Bianchi	106 —	107 —
50	Isotta	39 25	39 25
100	Fiat	641 —	643 —
50	Ruggiero	69 75	69 75
200	Franco Tosi	354 —	348 —
100	Adr. Elettr.	337 —	339 75
200	Dalmi	381 —	381 50
100	Dinamo	391 —	395 —
200	Edison	359 50	354 50
500	Id. posticipate	350 —	350 —
100	Basso Milanese	136 —	133 —
200	Bresciana	205 —	205 —
100	Valdarno	211 —	210 75
100	Piacentina	108 —	108 —
100	Sarda	74 75	75 50
250	Emiliana	530 —	548 —
100	S. F. I. L.	154 50	156 50
100	Id. ordinarie	148 —	148 —
25	Beni	98 —	98 —
500	Comasina	500 —	501 50
25	Sip	75 —	75 75
250	Tirso	136 —	136 —
500	Vizzola	500 —	500 50
250	Merid. Elettr.	265 —	264 —
100	Orobia	100 —	97 —
200	Terni	298 50	298 —
14	Unes	11 70	11 65
100	Marelli	131 50	131 —
100	Tessilmaglia	109 75	110 —
100	Toni	97 —	97 —
500	S. T. E. T.	471 —	471 —
100	Distillerie	997 50	997 50
250	Eridania	513 —	517 —
200	Raffinerie	583 —	580 —
40	Scotti e C.	50 25	49 75
50	Amaldo	54 —	53 75
200	Riva	248 —	246 —
100	Manif. It.	200 50	200 —
17,50	Monte Amiata	147 50	147 —
100	Montecatini	194 25	194 75
50	Odolina	220 50	221 50
50	Brina	120 25	120 25
50	Bianchi	106 —	107 —
50	Isotta	39 25	39 25
100	Fiat	641 —

ma ragazza che ho baciato... Sei contenta? ». Come se le avesse offerto un brillante. E lei non aveva risposto perchè soltanto al pensiero di confessare la sua felicità le era mancata la voce. Ed era convinta che un giorno Armando avrebbe chiesta la sua mano.

Ora, di quel bacio al quale ella era rimasta fedele fino ai vent'anni, non rimaneva più nulla: nemmeno un ricordo. Armando era andato a studiare a Bologna, poi la vita lo aveva condotto lontano. Ma Eleanora non lo aveva dimenticato mai, nemmeno il giorno del suo matrimonio, quando anche lei aveva alle spalle un paggio e una damigella per sostenere lo strascico del suo abito nuziale.

« Non ha più pensato a me... Mi ha completamente cancellata dalla sua vita... ». Si trovò dinanzi alla porta della sua casa senza rendersi conto di aver tanto camminato e tanto pensato. Quando più tardi sedette a tavola dinanzi a suo marito, dovette compiere uno sforzo per ascoltarlo.

— Sai, Titti, quel fallimento...

— Sì.

— E' stato affidato a me dal Tribunale.

— Sì.

— Che cos'hai, Titti?

— Pensavo, scusami. Ricordi la fisionomia, il nome, qualche cosa della creatura che hai baciata per la prima volta?

— Che idea... Aspetta... — Riflettè un momento e sorrise scuotendo il capo:

— Tu non mi crederai, Titti, non ho un ricordo. Proprio. Forse è stata una mia compagna di classe... No. Piuttosto la cameriera d'uno studente mio amico dal quale andavo tutti i giorni a fare i compiti. No... No. Non rammento. Come t'è venuta in mente un'idea simile?

— Così.

— Che Titti sciocco... Non sarà per gelosia, spero... Gelosa di quel mio primo bacio così completamente dimenticato...

Ella scattò suo malgrado:

— Oh, no!

— Ma Titti... questo scatto... che cosa c'è?

— Scusami. Pensavo a quella creatura dimenticata che forse rammenta ancora, e che quando sarà sola penserà a te... Non mi ispira gelosia, caro, mi fa pena.

— Sorrise: — Parliamo del tuo lavoro che è più interessante. Il Tribunale, dicevi?

Il marito la guardò senza capirla. Parlò del fallimento. Ma dentro di sè pensava che le donne sono creature impreviste, assurde, divertenti e sconvolgenti. La notte dormì male, disturbato da un pensiero ossessionante: « Chi è, e come si chiama, la ragazza che ho baciata per la prima volta? ». Verso l'alba, Eleanora si volse verso di lui e lo baciò nei capelli.

— Perchè non dormi?

Egli mentì:

— Perchè non mi sento dormire. Davvero non sei gelosa?

— Davvero.

Eleanora pensava a Cerlesi: « Avrà potuto dormire, lui, stanotte? ».

Mura

Franciska Gaal derubata dei gioielli

New York, sabato matt.

L'artista ungherese Franciska Gaal — che di recente è apparsa fra gli interpreti del film « I filibustieri » a fianco di Frederic March — sarebbe stata derubata, in un hôtel di Chicago, di tutti i suoi gioielli per un importo equivalente a 150.000 lire italiane.

Tra i gioielli ve n'era uno di grande valore affettivo per l'attrice, in quanto si trattava di un medaglione in oro racchiudente il ritratto della mamma, che le era stato dato da quest'ultima alla vigilia di lasciare Budapest.

Due operai italiani vittime d'infortunio in Argentina

Buenos Aires, sabato matt.

(S. I. A.) - A Casilda, in provincia di Santa Fè, l'italiano Giovanni Bossi, di anni 51, si calava, insieme ad un operaio del luogo, in una stanza adiacente ad un pozzo nero. La parete divisoria del pozzo improvvisamente cedette ed i due sono rimasti soffocati.

In loro aiuto accorsero un figlio del Bossi, il muratore italiano Nazzareno Mariani, un agente ed un ufficiale di polizia. Colpiti da asfissia, l'ufficiale di polizia, tenente Escobar, è stato estratto cadavere; il Mariani è morto poco dopo all'ospedale locale ove era stato trasportato insieme all'agente ed al figlio del Bossi che sono agonizzanti.

TEATRI E MUSICA

Una nuova opera al "Carlo Felice,, di Genova

Domani sera la "prima,, di *Donata*

di Gaspare Scuderi

Genova, sabato sera.

(G. V.) — Domani sera sarà per la prima volta rappresentata, al Carlo Felice, *Donata*, nuovissima opera in tre atti del maestro Gaspare Scuderi, nato a Trapani nel 1880, ora insegnante a Milano, compositore di opere teatrali e da concerto, collaboratore musicale del *Popolo d'Italia*.

Il libretto

Il libretto da lui stesso redatto fonde un intreccio d'amore con un episodio della lotta delle città siciliane contro Carlo d'Angiò. Il primo atto si svolge nel palazzo di Jacopo, capo della parte isolana, ostile all'angioino. Vigilia di armi. Raccolti intorno a Jacopo, i siciliani Alaimo, Riccardo Falcone, Cosimo e altri, appresa la notizia che la vicina Agosta, capitanata da Leucio, ha cacciato l'angioino, decidono d'agire. Unica voce discorde quella di Riccardo Falcone, che insinua il dubbio nella riunione. Tutti gli si levano contro, accusandolo di parteggiare per il nemico. Riccardo risponde con violenza, protesta la sua fedeltà, e offende Jacopo con la perfida allusione a Donata, la sorella di Alvina, divenuta l'amante d'un seguace di Carlo. I vecchi rancori tacciono momentaneamente per l'intervento di Cosimo, e i compagni si allontanano. Sopraggiunge Alvina, la pupilla di Jacopo, e la sua serena gaiezza contrasta con le preoccupazioni di lui. Egli la ama d'un amore doloroso, che non vuole nè sa esprimersi. Tacendo, s'allontana. Ecco Leucio, vincitore ad Agosta, che torna a riabbracciare l'innamorata Alvina. Egli narra l'impresa:

Libera!
Al grido di rivolta
noi muovemmo compatti a la riscossa.
Fu il grido come un lampo ne la notte
che dia luce ed affretti il viatore.
Frementi ci slanciammo,
intrepidi, feroci.
Vacillò, soprattutto, l'oppressore,
tentennò, poi fuggì,
Vittoria!

Alvina.

Dimmi ancora che m'ami.
L'anima tua per gli occhi mi sorride
come la prima volta.

E Alvina gli risponde, ricordando:

Era la sera e su pei campi in fiore
si sentia lontanare un dolce canto,
E sorridea fra i mormorii sonori
de le rane, fintanto un rago sogno,
lieve come una musica lontana.

Leucio:

Quell'ora vive in me sovranamente.
V'era nel cielo un tremolar di stelle
e da presso il profumo de la terra.

Ma il loro rammemorare è interrotto dalle grida della folla in rivolta. Leucio corre nella strada. La madre di Jacopo accoglie fra le braccia Alvina sbigottente.

Il secondo atto

Il secondo atto, in cui azione si svolge alcuni mesi dopo nel castello della città liberata, s'inizia con la scena del giudizio contro i nemici e contro coloro che hanno tradito la terra. Vi domina l'odio feroce della folla, cui sovrasta il fermo e diritto volere di Jacopo, che non consente ingiustizie. Lo Zoppo, giullare di parte nemica, è odiato dalla folla, ma la sua irridevole figura la mette quasi in allegria. Fingendosi ubriaco, egli cerca di allontanare da sè l'ora decisiva. La quale non tarderebbe, se l'apparire di Donata, annunziato dal grido feroce della folla, non stornasse da lui l'attenzione. La folla ha freniti d'ira e di desiderio, che diventano furore quand'ella schernisce tutti, sfidante e proterva. Ma Cosimo, ricordandole il suo puro passato nella casa di Jacopo, tocca in lei una corda mai sopita. Di fatti sia torna alla sua terra. A costo della vita ha voluto avvertire i suoi che il tradimento è alle porte, ordito da Riccardo di Falcone. Questi, invecchio contro Donata, tenta di salvarsi; ma Leucio, fuggito da Agosta caduta nuovamente in potere del nemico per tradimento, ribadisce l'accusa. Riccardo e i suoi tentano di sottrarsi all'ira della folla. Il panico ed il tumulto vengono sedati da Jacopo e da Leucio, i quali, raccontando l'eccidio di Agosta, esaltano la folla alla difesa.

Sulla scena sono ora Jacopo e Donata in cui passione esplode senza infingimenti. Confessa a Jacopo il suo amore per lui, il suo tormento per non sentirsi riamata, la sua gelosia per Alvina, i suoi disegni di vendetta. L'abbandono della casa. Il freddo atteggiamento di Jacopo e la gelosia la esasperano. Ella svela a Jacopo l'amore di Leucio e di Alvina.

JACOPO:
Non nominarlo, non contaminare
la fresca giovinezza, senza macchia
di tua sorella. Pianto fu versato
per te da lei, ed anche da mia madre.
Il male che facesti fu tremendo.
Parve che tua sorella ne morisse.
Ed allora l'amammo ancor più forte.

DONATA:
Jacopo! Come l'ami!
Come l'amate tutti!
Anche Leucio!

JACOPO:
Che vuoi dire?

DONATA:
Che s'amano!

JACOPO:
Non è vero!... non dire!... Di' che hai (mentito.

DONATA:
L'ami tanto così...

Jacopo ordina agli armati di sorvegliare e custodire Donata.

Lo Zoppo riappare e, cauto, impartisce ordini. I prigionieri vengono liberati ed armati. Donata si lancia per dare l'allarme. Un armato tenta colpirla, ma lo Zoppo la difende. Mentre il canto dei falsi pellegrini (è il segnale del tradimento) s'avvicina, lo Zoppo, fatto ardito, confessa a Donata il tormento della sua vita che costringe lui, posta, a buffoneggiare nelle Corti, e le svela la sua passione. Donata grida al tradimento. Il coro dei falsi pellegrini si confonde con gli squilli dell'allarme.

Il terzo atto

Il terzo atto, come il primo, si svolge nel palazzo di Jacopo. Alvina e la madre attendono angosciate. Jacopo reca notizie del tradimento di Falcone e del ritorno del nemico. Una folla di armati, di donne, di fanciulli, invade il cortile e la sala, e invoca da Jacopo la salvezza. Entra, ultimo, portato in barella dai suoi fidi, Leucio, gravemente ferito. Alvina dà un grido e accorre presso di lui. Benchè colpito dalla disfatta e nell'amore, Jacopo riprende il comando, ordina di allontanare le donne e i feriti. Con la folla escono la madre, Leucio ed Alvina, che Jacopo stringe a sè in un ultimo addio disperatamente.

Egli sembra lontano, assente:

Io vidi uno strano
giardino di sterpi in un piano,
un gran cimitero,
un mare tristissimo e nero.
Un essere alato
vagante pel cielo stellato
cantava, ed il canto leggero
spandea sopra quel cimitero,
di triste di pianto,
non so quale magico incanto.
D'un tratto, stridente,
il grido echeggiò d'un morente.
E vidi l'alato
cadere del cielo stellato
pesante piombare
nel nero, tristissimo mare.
Un ululo denso
di morte passò su l'immenso
deserto del mare,
sui tristi giardini, su le bare.
E stimai.

Tutto è finito. Jacopo sa che, messi in salvo i fuggiaschi, la sua vita non è più necessaria ad alcuno. Troppe volte sdegnò le leggi dure della giustizia di guerra e tentennò per una superiore valutazione umana, quando si doveva senza dubbiezze operare. Ma Donata non cede. Là nel castello, quando i suoi furono sopraffatti, ella promise allo Zoppo di dargli sè, purchè il salvasse. E lo Zoppo aveva ottenuto dal suo Signore, in premio del tradimento, la grazia pei vinti. Che Jacopo l'accetti per sè ed i suoi e Donata sarà sua. Grida vicine e rumore di lotta interrompono lo Zoppo. Il nemico, insidiosamente avvicinatosi nella notte, incendia la città. Jacopo corre a tentare un'ultima difesa, mentre lo Zoppo vieta costringere Donata a salvarsi con lui. Donata lo respinge e lo Zoppo come in preda a follia, ride, ride e con voce non più umana grida:

La chiameremo la pace del giullare!

(Dall'interno giungono le grida degli assedianti. La resta cala già all'ultima dei riverberi dell'incendio).

Donata: (a se stessa, mutando rivolutamente a raggiungere Jacopo)
Che importa? E' così bello, ora,
(morire...

(Un silenzio improvviso e grave l'accresta. Si volge intorno smarrita, come in attesa. Poi corre alla finestra, scruta intensamente nell'aria piena di bagliori e già densa di fumo; ha un grido d'orrore):
Jacopo!...

ROSSINI

Si replica: *I vigili urbani della nostra Torino*

AL ROSSINI continuano con sempre lieto successo le repliche della divertente commedia di Barbera: « I vigili urbani della nostra Torino ». Domani i consueti due spettacoli festivi.

Questo primo il debutto della Compagnia d'operette Marion-Duret-Violette, diretta da Dorel.

CONSERVATORIO

Stasera: il Concerto della soprano Olga Pragner Coelho

Indetto dalla Sezione Musicale della Pro Coltura Femminile, ha luogo stasera al Conservatorio il concerto della soprano brasiliana Olga Pragner Coelho, che canterà accompagnandosi alla chitarra, di cui alla è una squisita suonatrice. L'interessante programma della serata comprende melodie e canzoni europee e dell'America Latina, che ella interpreta con grazia artistica degna della maggiore considerazione.

OLGA PRAGUER COELHO la cantante brasiliana che stasera si esibisce al Conservatorio

ALFIERI

Ripresa di *Una volta in tutta la vita* di Veneziani

ALL'ALFIERI la Compagnia di Dita Galli riprende questa sera: « Una volta in tutta la vita » di Veneziani, e la replicherà nei due spettacoli di domani. Intanto annuncia la ripresa della fortunata « Felicita Colombo » di Adami.

CARIGNANO

Il lieto successo di *Assenza ingiustificata* di Beckelfi

Ieri sera la Compagnia Menichelli-Giorda-Migliari-Baghetti ha rappresentato *Assenza ingiustificata* di Stefano Beckelfi. La commedia è piaciuta assai. E anche, in gran parte, per opera degli interpreti.

La Compagnia Menichelli-Giorda-Migliari-Baghetti ha fatto ieri sera molto bene il dover suo; viva, colorita, con un senso delle proporzioni, dei particolari, con un impegno di gusto e di serietà davvero lodevoli. Dora Menichelli ha tratteggiato quella caratteristica sbarazzina di Lilli con gentile bravura: allegra, accorta, amabile in una parte che si presta ai convenzionalismi, ha saputo essere spontanea e divertente. Corretto, espressivo, molto intonato il Giorda. Pel un gruppetto di giovani attrici brioso, nella grazia acerba di quelle scolare ribelli e pasticcione; e ricordiamo particolarmente Hilde Petri, per una felice e amena caratterizzazione; essa ha unito l'impasto scenico alla finezza dell'osservazione, e ha avuto momenti gradevolissimi. Altri nomi: la Beltrami, la Favi, la Emanueili; e poi i tre Baghetti, il Migliari, il bravo Bizzarri. Tutti erano a posto, accuratamente ed efficacemente; e con quella fusione e quell'equilibrio che rendono sicuro e comunicativo uno spettacolo. Sicchè il pubblico si è divertito molto, e ha battuto le mani con simpatia, e insistentemente.

Assenza ingiustificata si replica questa sera e nei due spettacoli di domani.

Concerto bandistico al Dopolavoro Fiat

Questa sera, alle 21,15, nel salone di corso Moncalieri 18, avrà luogo un concerto della Banda Dopolavoro Fiat diretta dal M.o Paolo Crispini, con la collaborazione della soprano sig.a Dina Mirto e del tenore Ferruccio Alberti. Verranno eseguite musiche di Orazmando, Rossini, Cilea, Catalani, Mancinelli, Verdi, Bizet, Donizetti, Puccini, Raval. L'ingresso è libero a tutti i dopolavoristi e ai loro famigliari.

La Commissione della Scala per il concorso opere nuove

Milano, sabato sera.

La presidenza dell'Ente autonomo della Scala comunica pel bando di concorso per opere nuove, la commissione giudicatrice, insediatasi l'altra sera, è composta dai maestri S. E. Umberto Giordano accademico d'Italia, designato dal Ministero della cultura popolare, Gaspare Scuderi quale segretario del Sindacato musicisti di Milano, Gino Marinuzzi, Arrigo Pedrollo e Riccardo Pick Mangiagalli, designato dal soprintendente della Scala. Le nomine sono state debitamente approvate dal Ministero della Cultura popolare.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19)
Roma II (dalle 18 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini offerto agli insegnanti ed Allievi dei Corsi di orientamento professionale della Federazione F. di Torino. — Nell'intervallo: Dott. Livio Malfatti: « Problemi dell'istruzione professionale » — Dopo il concerto: giornale radio — Movimento linea aerea dell'Impero — Boll. Impero — 17,05-18,10: I dieci minuti del lavoratore: on. Carlo Bergamaschi: « La tutela della madre e del fanciullo ».

Ore 18,20: Com. del Dopolavoro — 18,30: Dischi di musica varia —

— 20,25: Cronache del turismo — 20,30: Musica varia - 21: I cugini alla sbarra della ribalta, commedia in 2 tempi di Anton — 21,46 (circa): Selezione di canzoni: Radiorchestra diretta dal M.o Mistretta — 23,5: Notiziario — 23,15: Concerto di musica da camera (esecutori: Gramegna, V. Brun, G. Tranipio, F. Linda) — 23,15-23,50: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II
Milano II, Torino II, Genova II
Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e varietà — 19,20: Circolo mandolinistico romano — 20: Giornale radio — 20,20: (voli Torino II — 20,30: « Colori d'Oriente », orch. da camera diretta dal M.o Mancini — Nell'intervallo: « Intervista con Ottaviano con equipaggio farmacia volante » — 21,40: Per telefono al terzo programma: « Da Ventimiglia: Regno dei fiori ». - Impressioni di E. Caballé — 21,55-23,50: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna
Napoli II

Dal S. Carlo di Napoli: ore 21: « Andrea Chenier », opera in 4 atti di U. Giordano, diretta dal M.o Sabino — Negli intervalli: Convers. di Nicola Moscarelli: « Lui e l'infinito » - Notiziario - Giornale radio.

Vienna: Ore 19,05: « La hallerina Fanny Essler », operetta di J. Strauss — **Bordeaux P.T.T.:** 21,30: « Valser di Vienna », operetta di Strauss — **Lilla:** 21,30: « Asmodè », comm. di Maurice — **Radio Parigi:** 21,30: « Il ritorno del Figliuol prodigo », recita con musica — **Berlino:** 20: « Berlifinger ».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	33	—
MILANO	52	40	18

IL SOLE sorge domani alle 7,34; tramonta alle 18,3. - **LA LUNA** tramonta alle 9,51.

L'OROSCOPO DEL 20. — Dalle 8 alle 12: Urano e Saturno potranno generare accidenti di trauma, bronchiarla, depressioni e sole. Il pomeriggio dominato da un angolo retto fra Giove e Luna non sarà propizio ai viaggi e si potranno accusare contrattempi, indecisioni e falsità. Dopo il tramonto le vibrazioni migliorerano. — **DEL 21.** - Giornata astrologicamente poco importante, ma attiva pei nativi dello Scorpione. Si dovrà prender nota dei sogni fatti all'alba e si potrà interessarsi di scienze occulte. I giornalisti e i letterati saranno favoriti. (M. Segato).

CONCERTI. — Questa sera al Conservatorio: soprano Olga Pragner Coelho (Pro Coltura Femminile).

CONVOCAZIONI. — Domani ore 9,30 via Massena 12: rapporto Società ciclistiche piemontesi.

I SANTI DI DOMANI. — S. Nilo. - **LUNEDI':** S. Eleonora; beati Roberto Bontiwell e 21 compagni della Comp. di Gesù, martiri.

FUNZIONI DI DOMANI. — Se Martirì; ore 10, conferenza del P. Gaia S. J.: « Il grido dell'anima »; 17, ora santa predicata dal P. Cavana S. J. - 68. Trichè: 11,30, Messa per gli artisti con commento evangelico del P. Biagioni. - S. Agostino, ore 10, inizio della 8a. Quarantore. - Visitazione: Festa della S. Agnola di Gesù: ore 10, Messa cantata; 16,30 vespro; panegirico, benedizione. - **LUNEDI':** S. Agostino: secondo giorno delle 8a. Quarantore: ore 10, predica Can. Burdese.

SPORT. — Domenica, ore 9, Casa G.I.L. Femminile: Camp. Plem. di scherma; ore 15, piazza d'Armi Camp. Prov. corsa campestre per Avanguardisti.

LA MOSTRA DELLA MONTAGNA si chiude domani sera.

IN CUCINA E IN CASA

TORTA MADDALENA. — Intridere 350 grammi di farina con 150 grammi di burro sciolto e due rossi d'uovo; aggiungere 250 grammi di zucchero e scorza di limone grattata. Impastare bene e collocare in una cassetta imburrata, facendo cuocere a fuoco moderato. Quando cotta, ritirare dalla cassetta, rovesciare e passare sul fondo bianco d'uovo sbattuto e zucchero, ripiegando con una spatola ardente.

GLI SPECCHI, anche se appannati, ridiventano trasparenti se lavati con acqua di Colonia diluita in acqua.

"STAMPA SERA,, - SPORT

Milan-Ambrosiana grande partita di domani

Hanno parlato i presidenti delle due Società, ha parlato Bortoletti, ha parlato Peruchetti, parlano i giornalisti, giurano i « tifosi » e gli spalti dello Stadio di San Siro si popolano già in pubblico... futuro, poichè i biglietti son già quasi tutti venduti. Dopo una ben dosata ed intensa preparazione spirituale, insomma, Milano è pronta a vivere la sua più grande giornata calcistica, quella della partita fra i rossoneri del Milan ed i nerazzurri dell'Ambrosiana. Si tratta della partita-crisi dei « tifosi » meneghini, ma anche, per questa volta, dell'incontro a cui guardano, forse con ansia non minore, quelli di Torino e di Genova che sperano in una gran prodezza del Milan.

Sapete, infatti, come stanno le cose del Campionato alla vigilia. L'Ambrosiana guida la classifica con un punto sul Genova, con tre sulla Juventus e con cinque su Milan, Roma o Bologna. Genova e Juventus hanno buono spazio di raccogliere domani i due punti della vittoria su Liguria e Lucchese e così la pensano (se ancora possono sognare lo « scudetto ») Roma e Bologna favorite dal campo contro Atalanta e Lazio. Se l'Ambrosiana perdesse, quindi, rivoluzione in classifica per quanto riguarda il primo posto, senza contare che al Milan si riaprirebbero nuovi orizzonti con il programma della sua futura attività, nel quale è compreso... il ricevimento di Juventus e Genova.

Ecco perchè, oltre ai motivi di rivalità cittadina, la partita di San Siro canpeggia in un alone di passione infuocata sul quadro del Campionato. Vincerà l'Ambrosiana? Vincerà il Milan? Se si potesse rispondere a questi interrogativi, non ci sarebbero tante scommesse in giro.

L'Ambrosiana, però, è favorita, poichè appare in gran forma, sostenuta da acerrima volontà di successo, tecnicamente bene attrezzata, destinata a giocare sotto la protezione della tradizione che le vuole vittoriosa sul Milan. I rossoneri, però, dicono che tutto questo non conta, poichè, se hanno sbagliato tattica nella partita d'andata, non ricadranno più nell'errore domani e perchè non si sentono inferiori all'avversario.

In realtà, uno spassionato esame delle due squadre ci dice che ad una leggera superiorità tecnica della difesa del Milan corrisponde una preponderanza della mediana e della prima linea (ora che ci sono Frossi ed il vigevanese Colli) dell'Ambrosiana. Questo in linea tecnica. Bisognerà, poi, vedere come si metteranno le cose sul terreno della pratica e dell'agonismo. Che è quanto dire: nessuno sa come andrà a finire.

Le due squadre giocheranno probabilmente in questa formazione:

Ambrosiana: Paruchetti; Buonocore e Setti; Locatelli, Olmi e Antona; Frossi, Colli, Meazza, Ferrari e Ferraris II.

Milan: Sorzan; Perversi e Bonizzoni; Remondini, Bortoletti e Loetti; Capra, Arcari, Boffi, Gabardo e Arnoni.

La formazione della Juventus contro la Lucchese

Per la partita di domani allo Stadio Mussolini (ore 15) la Juventus farà scendere nuovamente in campo Borel I che occuperà il posto tenuto domenica a Napoli da Bergonzini. Ecco, quindi, la formazione che i bianco-neri adotteranno per l'incontro con la Lucchese: Bodoira; Foni e Rava; Depetrini, Monti e Tomasi; Bellini, De Filippis, Gabetto, Santhià e Borel I.

Merlo tornerà a Londra per battersi il 28 febbraio con il negro Frank Martin

L'INCONTRO CON DE LEO A TRIPOLI

Rinviato per indisposizione dell'avversario l'incontro di rivincita con Frank Hough (il peso massimo inglese battuto per abbandono), Merlo Preciso tornerà a Londra con un nuovo contratto. E' infatti, stato concluso l'incontro che dovrà opporre il pugile torinese a Frank Martin il 28 febbraio. Frank Martin è un giovane atleta negro di 80 chili, che già si è affermato, combattendo in Europa. Il nuovo combattimento dimostra la stima che Merlo ha saputo conquistarsi in Inghilterra con la sua prima vittoria su Hough.

Comunicandoci questo incontro, il pugile torinese, che è venuto a trovarci stamattina, ci ha anche espresso il suo rammarico per l'ormai definitiva tramontare delle possibilità di battersi con Sante De Leo a Torino. La mancanza di un teatro... accessibile ha fatto sì che la partita per il Campionato d'Italia assoluto, già fissata nella nostra città, debba essere trasportata in altra più ospitale sede. Merlo incontrerà, quindi, Sante De Leo a Tripoli, cioè a casa di quest'ultimo, alla fine di marzo o ai primi di aprile. Tripoli si può, infatti, permettere di offrire un teatro per una riunione pugilistica; cosa, invece, impossibile per Torino!

Il 3.o Raduno aereo del Littorio

Roma, sabato sera.

La R.U.N.A. organizza nel mese di luglio 1938-XVI una competizione internazionale per aeroplani leggeri e da gran turismo, esclusi i monoposti, intitolata « Terzo raduno aereo del Littorio ». Alla competizione sono ammessi solo piloti in possesso di brevetto di secondo e terzo grado in possesso di licenza sportiva per l'anno 1938-XVI con anzianità di secondo brevetto di almeno un anno.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Statista contemporaneo, paradiso terrestre; 5) In latino, una sola volta; 7) Si distinguono in vegetali e minerali; 8) L'antica « ul »; 9) Le iniziali del senatore Tittoni, primo presidente dell'Accademia d'Italia; 10) Si esprime in gradi, minuti primi e minuti secondi; 11) Cacciatore che, per aver osservato Diana e le sue compagne al bagno, fu trasformato in cervo e divorato dai propri cani; 18) Fiume africano considerato anticamente come un dio per le sue benefiche inondazioni; 19) Pane biscottato a lunghi bastoncini; 21) Aria poetica...; 22) Folla pigiante; 23) L'[illegible]ne latina della Canzone del Quarnaro; 25) Preposizione articolata; 26) Decimo re di Giuda, figlio di Amasia; 27) Depressa cede, libera scatta.

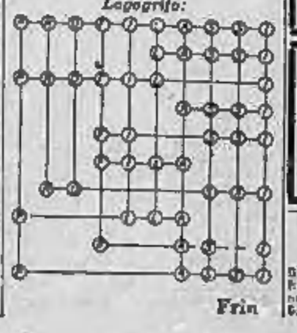
Verticali: 1) Emigrazione in massa; 2) La più piccola delle isole Cicladi, sacra ad Apollo; 3) In composizione, mezzo; 4) Nord-est; 5) Città 900 in cui sorge il tempio qui illustrato; 9) Ramo tagliato da un albero per piantarlo; 10) Figlia di Labano e sposa di Giacobbe; 11) Redento dal Fascismo; 12) Numero latino e comune in provincia di Trento; 13) Stato di grave deperimento prodotto dal bacillo scoperto da Koch; 14) Pronome; 15) Monito del mar; 16) Simbolo del nichel; 17) Fiumara che separa Fiume da Susak; 20) Lingua medioevale; 24) Preposizione articolata.

SCAMBIO DI VOCALI

E' la [illegible] quella cosa che si cerca nella neve ora in vista, or nascosa ora lunga ed ora breve. Per le macchine rombanti un invito senza eguali ad andar più oltre, avanti a volar pur senza l'ali. Mentre l'oooo, siam d'accordo, per ognun son quella cosa, se inver non è un tugurio nè disegna un po' di prosa, che fan lieta la fatica; ognun oggi è sportivo e si sa, è cosa antica, fa lo sport da aperitivo.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Logogrifo:



Frin

POLTRONA FRAU
SALOTTI - PREZZI DI FABBRICA
VIA I. ANSELMO, 18 - TEL. 62-328

VIAGGI DI PRIMAVERA
SICILIA in AUTOMOBILE
QUOTE DA L. 985 - 5 VIAGGI
VIAGGI PERLO PIAZZA C. FELICE, 9 TELEFONO 67-TORINO

BARBA DURA, PELLE DELICATA
AVE OL crema a radere senza pennello.
Viso morbido, curato, senza irritazione.
EMOZIONE v. XX Settembre 8, Torino

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione
Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di auguri, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di « Marconigrammi per le navi ». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili. 162
Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

FURGONCINI a pedale
BICICLETTE - ACCESSORI
CARRA' Corso Regina Margh. 164 Telef. 22-698

RITROVI

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Tutte le sere dalle ore 22 Dopo Teatro ATTRAZIONI
Orchestra Quintetto MARCHETTI
Oggi ancor delizie
Tè danzante giovedì, sabato, festivi

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 46-810
Grande orchestra Genzi in sala. Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo

Odeon Danze Rinaldi
Via Vittorio 12 - Tel. 55-751
Tutti i giorni ore 16-21 Danze e lezioni
Sabato 19 febbraio Veglione riservato
Esibizione coppia Rinaldi

GAY DANZE - V. Pomba 7 Telef. 55-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

Columbia DANZE
Via Goito 6 bis - Telefono 50-142
ORCHESTRA TED NICOLS
Maruska e Janette Alexandrova

PRINCIPE - DANZE
PALAZZO S. GIORGIO
M. Cieda 13 ang. Bogino, T. 40-650
Tutti i giorni ore 17 e 21 Inizio Orchestra FRANCHI

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 — Telef. 43-074
Serate danzanti ai martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15,30
sabato 19 serata delle

Augustus DANZE
Via Roma, [illegible]
Stasera nuovo Programma
10 VEDETTE 10
Betty van Warney - Elena Caron
Bella Carla - Rally Rally
Erisabetta Tiglio - Greta Stern
Elisabetta Vanzari - Greta Cotterer
Lulù - Enel
nelle loro ultime creazioni

Taverna Dantesca
Via Nizza, 6 - Telef. 61-118
Scelto servizio di Ristorante
Cena a tarda notte.

Signore signorine!
da QUERIO
VIA GERMAIA, 22
Trametzini - Aperitivi
Specialità: Plum cake

CORSO BAR
TUTTA TORINO
DA CASTELLINO
36 - BIGLIARDI - 36
6 PING PONG - 6 CALCI
BALILLA - BIGLIARDINI
TIRO A SEGNO

TUTTI al « MOCHA »
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Transazioni a 900 e inguaribili L. 1
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

" GINO "
Nuovo propr. A. GAMBINO
Via Arsenale 42 ang. c. Vitt. Em.
Albergo confort moderno
Ristorante prim'ordine - Tel. 43-823

Romana Succ. BASS
Confetteria - Piazza Castello 23
Telef. 44-660
L'elegante ritrovo per il tè - Dono d'una bottiglia di Vermut Cinzano a tutti gli acquirenti di 1 Kg. delle rinomate Caramelle Bass.

MYRIAM
MEDIUM VEGGENTE
Grafologia - Extromanzia scientifica.
Regolarmente autorizzata. Riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, via M. Gioda 4 bis, 1° piano, scala B, Torino.

Appendice di STAMPA SERA (19

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Quantunque già lontano dalla moglie, il marchese non era tipo da sopportare che questa si abbandonasse ad un amore colpevole. Egli era molto ricco, ma la moglie non possedeva nulla di suo: l'aveva sposata per amore dopo averla incontrata tre o quattro volte in società. Aurora O' Melleck, questo era il suo nome da ragazza, conosceva allora le amarezze della povertà...

Per due anni il marchese aveva amato la moglie passamente e lo era rimasto fedele. Poi aveva conosciuto una creola spagnola, una avventuriera senza troppi scrupoli che gli aveva fatto fare mille follie, tanto che alla sua morte la fortuna ch'egli lasciava o che pure era molto forte, si trovava assai intaccata.

La sua morte avvenne molto bene le cose, perchè mille mesi dopo, la marchesa diede alla luce la piccola Arianna legale erediera dei beni di suo padre. La tutela della bambina venne affidata alla madre e tutto andò per il meglio. Diciotto mesi dopo la morte del marchese, nessuno trovò nulla a ridire, quando il barone Le Sarthoys sposò la bella vedova e adottò moralmente la piccina... Erano liberi, ricchi entrambi, si trovò più che naturale che cercassero nell'amore quella felicità che è il sogno di ogni creatura umana.

. . . . . .

Michele Le Sarthoys attendeva Ronan ed il suo amico Gerardo, nel salottino da fumo, leggendo una rivista d'arte. Fuori della sua banca e dei suoi affari il barone non acconsentiva mai a parlare di finanza.

Il salottino era attiguo allo studio del banchiere. Era una stanza vasta arredata elegantemente con gusto moderno, nella quale dominava una statua di marmo rosa raffigurante una donna nuda, col capo ornato a guisa di tiara, da ciocche di capelli che ricadevano con grazia sulle spalle; il suo collo era ornato da una collana d'oro incrostata nella pietra. Essa era fiancheggiata da due leoni babilonesi in pietra policroma, esemplari magnifici della più perfetta arte greco-egiziana.

— Buongiorno, signori! — esclamò cordialmente Michele Le Sarthoys, vedendo entrare i due giovani. — Come state caro Salaun? Molto lieto di conoscervi, signor di Montalban... Mettete là la vostra cassetta Ronan... E sedetevi...

Gli sguardi di Gerardo si posarono subito sulla bella statua antica che nella penombra sembrava vivere di una vita misteriosa.

— Non è vero che è bella? — chiese il barone con un'intima gioia. — E' stata ritrovata a Cipro trent'anni fa. E' l'Astarte di Tiro il cui culto fu introdotto in Africa dai mercanti fenici. E' la dea dell'amore, dei segreti e la guardiana del fuoco eterno.

— Vi abbiamo portato appunto una testimonianza nuova di questo — disse Salaun, — Conoscete certamente, caro amico, la pietra di Lord Erwin che è a Londra; ora conoscerete il complemento di quella pietra, che il capitano di Montalban ha scoperto in Etiopia. Mercè questo documento insperato, ed inatteso, ho potuto completare il testo già tradotto e portare così un modesto contributo al monumento imponente dell'archeologia orientale; scoprire nel medesimo tempo un segreto tre volte millenario e classificare con certezza, grazie al mio amico Gerardo, la potenza moderna di questo segreto.

— Diamine! Ecco una cosa che promette bene — disse ridendo il finanziere. — Ma vediamo subito questa pietra famosa!

Salaun con uno sguardo d'intesa a Gerardo incominciò a disfare il pacco della cassetta.

— Siete stato in missione artistica ed archeologica, capitano? — chiese il barone dirigendosi all'ufficiale.

— Affatto, signore — rispose questi. — Ero ad Addis Abeba in qualità di istruttore della guardia imperiale abissina.

— Ecco la pietra — disse alfine Salaun. — Ed ecco il suo complemento: il calco preso direttamente sulla pietra di Londra.

TORINO DI GIORNO

La Provincia di Aosta e le popolazioni canavesane al Duca di Genova e alla Contessa di Ricaldone

Il popolo di Agliè che temeva, dalla brutta giornata di ieri, di vedere disturbata la grandiosa manifestazione preparata per questi oggi, in onore del Principe Ferdinando Duca di Genova e della fidanzata Contessa di Ricaldone, ha salutato con gioia stamane il ricomparire del sole e del bel tempo. Questo favorisce l'accorrere da tutte le zone delle masse organizzate nei fasci, specialmente da Castellamonte, da S. Giorgio canavese, da Valperga.

Già nella mattinata erano giunti numerosi Podestà della provincia e molti segretari dei Fasci e diversi paroci: tutti i sacerdoti del Vicariate di Agliè ed altri delle parrocchie viciniori hanno assicurato il loro intervento per onorare gli augusti Sposi. La gran massa però che continuerà ad affluire in paese, arriverà fra le 13 e le 14, poco prima che incominci lo svolgersi della dimostrazione. In prima fila davanti alla scalinata del Castello Ducale, saranno schierate tutte le scolaresche, che offriranno fiori alla Fidanzata Contessina Maria Luigia di Ricaldone. Ai due lati della scalinata saranno schierate le Autorità della Provincia di Aosta e i Podestà e i Segretari dei fasci.

La presentazione del Gerè del Comune di Agliè, il braccialetto e la spilla con brillanti, sarà fatta dal Commissario prefettizio del Comune signor Giuseppe Scala il quale dirà parole di omaggio in nome della popolazione al Duca e alla Sposa. Dopo la sfilata davanti agli Sposi di tutta la massa, sulla porta della chiesa, l'Arciprete teol. Feliciano Nolaria presentando il dono del ricco volume e della pergamena, pronuncierà un breve discorso per ricordare le benemerenze dei Duchi di Genova verso la popolazione di Agliè. Nella chiesa sono state oggi infiorate le due lapidi poste a perenne ricordo degli augusti Genitori dello Sposo che recano le seguenti iscrizioni:

«A Maria Isabella di Baviera Duchessa di Genova la popolazione Alladiese da Lei costantemente beneficata il rinnovato organo, memore, dedica: nel terzo anniversario 28 febbraio 1927».

L'altra dice: «A Tomaso di Savoia Duca di Genova mentre la chiesa parrocchiale del Castello accoglie le venerate ossa di S. Pubblano: la popolazione Alladiese questo pio ricordo consacra. Nel primo anniversario, 17 aprile 1932».

Ai Santi Martiri

Nella chiesa dei Ss. Martiri si celebra domani, con un programma di speciali funzioni, la festa di S. Giuliana, la protettrice della Unioni operaie delle varie parrocchie e molti segretari dei Fasci e diversi paroci: tutti i sacerdoti del Vicariate di Agliè ed altri delle parrocchie viciniori hanno assicurato il loro intervento per onorare gli augusti Sposi. La gran massa però che continuerà ad affluire in paese, arriverà fra le 13 e le 14, poco prima che incominci lo svolgersi della dimostrazione. In prima fila davanti alla scalinata del Castello Ducale, saranno schierate tutte le scolaresche, che offriranno fiori alla Fidanzata Contessina Maria Luigia di Ricaldone. Ai due lati della scalinata saranno schierate le Autorità della Provincia di Aosta e i Podestà e i Segretari dei fasci.

Nell'anniversario della morte di Padre Da Collepardo

Questa mattina, ricorrendo l'anniversario della morte di padre Cesare da Collepardo, che fu Padre Provinciale dei Cappuccini e parroco della chiesa del Sacro Cuore di Gesù, al cimitero della Madonna di Campagna, dove la salma è sepolta, si è svolta una cerimonia commemorativa alla quale ha partecipato gran folla di amici, conoscenti, ammiratori del Cappuccino e tutte le associazioni parrocchiali del Sacro Cuore di Gesù. Il curato di detta parrocchia, teologo Da Balbe, ha celebrato, nella cappella del cimitero, una Messa; poscia ha inaugurato un'artistica lapide, donata dalle associazioni parrocchiali, alla memoria del compianto Cappuccino. La cerimonia, che ha avuto carattere intimo, si è svolta in un'atmosfera di profonda commozione.

ASSEGNI FAMIGLIARI

Gli operai giornalieri e i portinai

Il Comitato speciale per gli assegni familiari, in data 10 dicembre 1937-XV ha adottato le seguenti deliberazioni approvate dal Ministero delle Corporazioni:

a) L'operaio giornaliero, che compie più di 24 giornate lavorative nel mese, ha diritto a tanti assegni giornalieri quante sono le giornate effettivamente lavorate nel mese.

Per i lavoratori retribuiti a quindicina o a mese sarà adottato, in base all'art. 30 ultimo comma del R. D. 21 luglio 1937-XV, n. 1239, un sistema di corresponsione degli assegni diverso da quello previsto dall'art. 15 del R. D. L. 17 giugno 1937-XV, n. 1048, per il quale debbono essere corrisposti ai lavoratori retribuiti a quindicina due assegni settimanali e due giornalieri, per ogni quindicina di paga e a quelli retribuiti a mese quattro assegni settimanali e due giornalieri, sempre in relazione però al lavoro effettivamente prestato.

b) Per i tagliaboschi a cottimo il versamento dei contributi per l'erogazione degli assegni debbono essere effettuati quando avviene la liquidazione della paga a lavoro compiuto, anche se, durante il periodo di occupazione vengano corrisposti degli acconti.

Nel caso siano corrisposti degli acconti, il datore di lavoro deve, nel determinare, tenere in considerazione il diritto del lavoratore agli assegni familiari per aumentare congruamente l'ammontare degli accordi stessi e versare per ogni accordo i contributi dovuti.

Analogamente si procederà per i tiratori del marmo.

c) Ai proprietari di casegiati può essere consentito di effettuare la denuncia dei portieri dipendenti a periodi semestrali, a condizione però che si provveda anticipatamente per tutti i periodi cui si riferisce la denuncia al versamento dell'ammontare dei contributi e, con l'obbligo altresì, di comunicare tempestivamente le variazioni per licenziamenti o nuove assunzioni, che eventualmente, si verificassero durante lo stesso periodo.

d) La corresponsione degli assegni familiari è dovuta alla madre (anzichè al lavoratore occupato) nel caso di separazione di fatti fra i coniugi semprechè la moglie attenda esclusivamente alle cure domestiche, provveda alla cura e al mantenimento dei figli.

e) In attesa della stipulazione dei contratti collettivi previsti dall'art. 14 del R. D. L. 17 giugno 1937-XV, n. 1048, per la valutazione in contanti delle retribuzioni in natura e di quelle a provvigione, la valutazione stessa può, per i casi in cui essa non sia già disciplinata da contratti esistenti, essere fatta con carattere temporaneo dalle Unioni Provinciali interessate d'accordo con l'I.N.F.P.S. Tali accordi potranno valere anche riguardo ai periodi arretrati a dar tempo dal 2 agosto u. s.

f) Ai prestatori d'opera manuali che insegnano il mestiere presso scuole private professionali spettano gli assegni familiari dovuti agli operai.

g) Le disposizioni dell'art. 4 del R. D. L. 21 luglio 1937-XV, n. 1239, devono essere intese nel senso che si debbono detrarre tutte le ritenute obbligatorie per disposizione di legge, e quelle obbligatorie in forza di contratto collettivo per scopi previdenziali.

h) Ai fini della corresponsione degli assegni familiari, la madre può essere considerata come capofamiglia anche quando il marito sia in disoccupazione stagionale o di sosta e non usufruisca perciò della indennità di disoccupazione, restando fermo che la disoccupazione deve essere sempre rigorosamente accertata.

Tutte le deliberazioni anzidette hanno carattere interpretativo e pertanto decorrono dal 2 agosto 1937-XV, fatta eccezione per la seconda parte della deliberazione di cui alla lettera a), che, avendo carattere innominativo, deve intendersi applicabile a decorrere dal periodo di paga in corso al 10 dicembre u. s.

Gli uffici delle imposte dirette trasferiti in via Roma

Una opportuna sistemazione dei vari reparti

E' in corso il trasferimento nei nuovi locali di via Roma 31 del primo Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, attualmente in corso Vinzaglio 8. Lunedì 21 febbraio funzioneranno al secondo piano del palazzo il reparto IV (Imposte fondiarie e catasto), il reparto V (riscossione - quota inesigibili e inesigibili), il VI (ricchezza mobile cat. A, rilascio di certificati, informazioni, ecc.). Nella ventura settimana si trasferiranno al primo piano gli altri tre reparti (ricchezza mobile cat. B e C, privati contribuenti) e la Direzione, di modo che con il 1° marzo tutti i servizi si troveranno in piena efficienza.

Il pubblico potrà accedere agli uffici dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Il sabato e nei giorni festivi l'orario verrà limitato alle sole ore antimeridiane.

Anche il secondo Ufficio compirà il suo trasferimento in via Roma 31 a cominciare da lunedì 21 febbraio e per il 1.o marzo funzionerà nella nuova sede con tutti i suoi reparti. Al primo piano sarà sistemata la Direzione e il reparto delle Società Anonime. Al secondo piano, invece, si troveranno gli uffici della complementare, dei celibi, ecc.

La notizia del trasferimento degli Uffici delle Imposte dirette nella nuova e più adatta sede sarà accolta con viva soddisfazione dalla cittadinanza che da tempo aveva constatato come i vecchi locali di corso Vinzaglio più non corrispondessero alla aumentate esigenze dei vari reparti dei due Uffici.

Recentemente Stampa Sera *si era anzi occupata della scomoda sistemazione dei reparti della imposta complementare e di quella dei celibi, accessibili a gran numero di contribuenti soltanto dopo una... scalata di 116 gradini. A tale inconveniente si dovrebbe aver ora riparato, poichè questi reparti sono discesi dal terzo piano di corso Vinzaglio al secondo di via Roma. Lo sbalzo è notevole e saranno in molti fra i torinesi ad esserne lieti.*

"Attenti al cane!,,

Le terribili morsicature di un "lupo,, a una bimba

Sei anni di lite - La responsabilità civile del proprietario dell'animale

La vicenda risale a sei anni or sono. Sei anni di lite: protagonisti un cane lupo ed una fanciulla minorenne. Se la causa andrà in Cassazione la bimba avrà tutto il tempo di rendersi maggiorenne della tutela paterna. I cani sono gli amici degli uomini, si dice comunemente, ma guai a noi ad averli nemici. Lo ha provato la piccola Giuseppina Benedetto la quale, il 28 febbraio del lontano 1932, veniva ripetutamente morsicata alla coscia sinistra ed in altre delicate parti del corpicino da un cane lupo di proprietà di certo Antonio Doisa fu Battista di Settimo Torinese, frazione Vaglià. I morsi del terribile animale risultarono di tale gravità che alla bimba ne derivarono conseguenze di permanente minorazione della capacità lavorativa e delle funzioni matrimoniali per cui il padre suo, patrocinato dall'avv. Peronino, chiedeva congruo risarcimento.

Soltanto graffiata?

Vana essendo riuscita ogni stragiudiziale richiesta per un'amichevole sistemazione della vertenza, il Benedetto indiava le sue giudiziarie per ottenere giustizia. Il convenuto, patrocinato dall'avv. Amerio Maggiorino, contestava sostanzialmente la narrativa e si limitava ad ammettere che la bambina era stata soltanto graffiata ma non morsicata dal cane, aggiungendo che ogni malanno era dovuto a mancata sorveglianza del padre sulla figliuola e ad imprudenza della piccina.

A suffragare poi il proprio assunto il Doisa deduceva a prova che il proprio cortile era totalmente cinto da un muro ed aveva un cartellino con la scritta: «Attenti al cane!»; che questa bestia era un novellino di appena 8 o 9 mesi, per nulla pericoloso. Ed infine deduceva un'ultima circostanza intesa a provare che, dopo il fatto, la moglie del Doisa, di concerto con quella del Benedetto, aveva pagato 150 lire, e cioè la parcella del dott. Crolla, essendosi riconciliate dai coniugi Benedetto di non avere altra pretesa da far valere.

Il nostro Tribunale dopo aver ammesso ed apprezzato le prove dedotte dalle parti nonchè le risultanze di una perizia medica condannava il Doisa a pagare al Benedetto, per le malefatte del cane lupo la somma di L. 13.000 oltre le spese del giudizio e di perizia.

La perizia medica

Senonchè la sentenza non fu accolta con soddisfazione dal Doisa, come è naturale ed appellò alla Corte.

— Occorre valutare più giuridicamente le prove testimoniali — disse il Doisa. — Non solo: ma anche le risultanze della perizia medica.

Non ebbe però fortuna. La Sezione III della nostra Corte d'Appello (Pres. comm. Cesare Burzio; estensore il comm. Degioannini) ha pienamente confermato la sentenza dei primi giudici con una magistrale motivazione, nuova dimostrazione questa del profondo intelletto del magistrato, il quale attraverso un'acuta esegesi delle risultanze di causa ha pienamente elogiato la sentenza dei primi giudici.

«Devesi proclamare — conclude la sentenza — la gravità della aggressione di quel cane lupo che nella sua palmare ferocia fece strazio del corpo della fanciulla cagionandole numerose morsicature e graffiature che hanno lasciato tracce permanenti e gravi per la visibilità di estese cicatrici, oltre disturbi locali, choc nervoso e forte emotività, quest'ultima non ancora cessata».

Risultato? La conferma, come abbiamo detto della sentenza appellata e lire 1536 di ulteriori spese legali.

Antonio Doisa ricorderà, non sappiamo se con gratitudine o ingratitudine, il «fedele» novellino cane lupo, fonte di così dispendiose conseguenze.

Contravventore alla diffida che si ribella agli agenti

Gli agenti della Squadra Mobile sorprendevano ieri, in una via cittadina, ad esercitare la questua, tale Michele Mautino fu Antonio, d'anni 37, residente a Saluzzo, in contravvenzione alla diffida di soggiorno, e lo invitavano, pertanto, a seguirli in Questura.

Il Mautino, anzichè aderire di buon grado all'invito, oltraggiava con parole poco riguardose gli agenti ed opponeva violenza e resistenza. Egli è stato pertanto tratto in arresto. Pendono ora sul suo capo le seguenti accuse: esercizio di questua, contravvenzione alla diffida di soggiorno, oltraggio, violenza e resistenza agli agenti della forza pubblica.

Esercente ed affittacamere in contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Paolo hanno elevato contravvenzione nei confronti di tale Eugenio Molino fu Vittorio, esercente una bottiglieria in via Freyus n. 117, perchè somministrava agli avventori vivande cotte, senza la prescritta autorizzazione.

— Marcella Rotondi fu Pio Celestino, abitante in via Cibrario, n. 115, è stata dichiarata in contravvenzione dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Donato perchè sorpresa ad affittare una camera ammobiliata, senza essere munita della prescritta autorizzazione dell'Autorità di P. S.

Percosso da un contadino

Alle ore 8.30 di stamane è stato medicato all'Ospedale San Giovanni un fattorino quindicenne, certo Oronzo Portoghesi di Alfredo, abitante in via Cottolengo 25, per abrasioni ed ematoma al cuoio capelluto, giudicati guaribili dal dott. Capitolo in pochi giorni.

Il ragazzo ha raccontato al sottufficiale di P. S. in servizio al nosocomio che, poco prima, passando in piazza Castello si essendosi fermato accanto ad un camion sul quale si trovava un quindicenne di sua conoscenza, certo Evasio Pasquino di Mario, occupato presso il padre carbonaio, del quale era appunto il velocio, per futili motivi, dopo avergli insultato, lo colpiva al capo con un listello di legno, producendogli le lamentate lesioni.

Morsicato da un cane

Stamane, alle ore 9, l'apprendista meccanico diciassettenne Lapanto Sauri di Luigi, abitante in via Sagra San Michele 1, si recava, come di consueto, al lavoro in via Beaulard 5, presso lo stabilimento Magia e Spalliera, dove è occupato. Giunto nel cortile egli aveva la brutta sorpresa di trovare il cane di guardia libero, essendosi spezzata la catena che solitamente lo tiene. L'animale si avventava contro il ragazzo mordicandolo e producendogli una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra, una al ginocchio e nella regione glutea, che il dott. Croce dell'Ospedale Martini giudicava guaribili in giorni otto.

Muratore còlto da malore

E' stato ricoverato all'Ariastenia Martini tale Giuseppe Salza di Nicola, di anni 33, abitante in via Lucento 21, muratore, il quale in via Balbis, colpito da improvviso malore, era caduto a terra.

Sportello di un'automobile che ferisce un ciclista

Il commesso Antonio Vibi, di anni 19, percorreva ieri alle ore 16 via Carlo Alberto, quando passando rasente ad un'automobile ferma, per improvviso aprirsi di uno sportello della stessa, veniva colpito e gettato al suolo producendosi un ematoma alla zona sopraorbitale sinistra ed escoriazioni alla mano destra. Il dott. Pogolotti del San Giovanni l'ha dichiarato guaribile in 5 giorni.

Un fiocco bianco

La casa del camerata Giuseppe Baucia, tipografo del nostro Giornale, è stata allietata dalla nascita di un secondo maschietto al quale sarà imposto il nome di Gianfranco. La giovane madre ed il bimbo sono ospiti dell'Ospedale Maria Vittoria, ove sono amorevolmente assistiti da quei sanitari, dalle suore e dall'Amministrazione. Ai coniugi Baucia le nostre congratulazioni.

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corr.: Tarasco Manlio, Koila Dante, Abiad Pierluigi, Bertalot Italo, Favio Carlo, Naro Roberto, Ossella Alessandro, Mongilardi Jole, Borri Lidia, Cassoli Giuseppe, Porro Lorenzo, Ferrero Bruno, Albano Aldo, Ro Guido, Imbesi Natale, Degli Innocenti Anna, Allieri Maria, Favalli Francesco, Gili-Viter Rosanna, Spinello Carlo, Quaglino Angelo, Vaccaneo Rita, Craviotto Michele Bogliacchio Felice, Gnabella Adolfo, Peretti Materina, Rino Maria.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 6,6
MINIMA	+ 2,5
Pressione barometrica	748,2
Umidità	88%

Un inquilino tranquillo

Il mobilio del decoratore e un burbero padrone di casa

Quando, parecchi mesi or sono, Ludovico Cesira Tenebra si presentò al signor Amedeo Terziglio, esternando essere sua intenzione locare — nel caso fosse di suo gradimento — la soffitta resasi allora allora libera, il padrone di casa squadrò da capo a piedi, con uno sguardo freddo, l'aspirante inquilino, come per valutarne esattamente le possibilità di un regolare pagamento dell'affitto.

— Sono trenta lire al mese — disse.

— Va bene...

— Da pagarsi puntualmente ogni mese, bentinteso. Lei lavora?

— Sì. Sono pittore-decoratore.

Mettiamo decoratore. Occupazione stabile?

— Certo...

— Tutta gente per bene, in questa casa. Niente baccano o baldorie... Siamo intesi?

— Certamente...

Passarono i mesi...

La soffitta fu di gradimento del decoratore, che versò, seduta stante, le trenta lire dell'affitto mensile. Il signor Terziglio — amministratore perfetto della propria casa — diede incarico a Giacomo, il portinaio, di osservare il contegno del nuovo inquilino.

Pochi giorni dopo il burbero padron di casa seppe che il Tenebra conduceva una vita irreprensibile. Usciva per recarsi al lavoro e rientrava per tempo la sera. Un vero gioiello. I mobili, poi, con i quali aveva arredata la povera soffitta erano di qualche pregio e, pertanto — non si sa mai — una solida garanzia.

Quando, dopo due mesi, il Tenebra fu in ritardo nel pagamento del modesto canone d'affitto, il signor Terziglio non se ne allarmò troppo. Nondimeno, con modi assai bruschi, ordinò al portinaio di richiamare severamente all'ordine l'inquilino insolvente.

Giacomo, con minore severità — s'intende — fece presente la cosa al Tenebra. Quest'ultimo accusò un momentaneo imbarazzo finanziario.

— D'altra parte — disse — ho del mobilio di qualche valore. Il signor Terziglio non deve, perciò, aver timore...

I mesi passarono: uno, due... tre... e il padrone di casa non riuscì a vedere un soldo. Profondamente esasperato egli se la prende con Giacomo, che — diceva — non era all'altezza del suo compito. L'inquilino, intanto, non si vedeva più. Usciva ad ore inconsuete per evitare proprietario e portinaio e non lo si vedeva mai rientrare.

Il signor Terziglio, più volte, era salito anzitutto sino al quinto piano e, dal buco della serratura della soffitta, si era accertato che i mobili del decoratore fossero sempre al loro posto: tre sgabelli egli non li gradiva; specie di tale genere: — I quattrini sono quattrini!

Una volta il portinaio udì del rumore per le scale, ma non vi fece troppo caso. All'indomani tutto era posto e non pensò più alla cosa. Il Tenebra, intanto, era invisibile. Scomparso, forse? Un atroce dubbio sorse un giorno nella mente di Giacomo: se il decoratore fosse morto, tutto solo, nella soffitta?

I mobili c'erano, ma...

Esternò il penoso pensiero al signor Terziglio, l'indomani mattina. Allarmati, i due salirono i cinque piani di scale. Bussarono, ma invano. La porta, benchè chiusa, ad uno scossone più forte si aprì di colpo ed uno strano spettacolo si offrì ai due uomini...

— Mascalzone!... — ruggì il signor Terziglio.

Il decoratore se n'era proprio andato. E con lui i mobili, i mobili veri. Quelli finti, decorati con una abilità degna di miglior impiego, erano là, dipinti sulla parete di fronte alla porta. Giacomo si ricordò, allora, del rumore udito per le scale qualche sera prima. Preferì tacere. Il signor Terziglio era già fuori di sè.

Le più atroci minaccie uscirono dalle labbra del padrone di casa. Poi, l'ira abolì e vide con più senno le cose.

— Centoventi lire! — esclamò amaramente. Bel lavoro, il mio. Un artista, però! Ma l'ha fatta bene! Pensare che pareva così tranquillo...

— Davvero... — azzardò il portinaio.

— Giacomo, mettete fuori il cartello. Bisognerà bene rimediare questa sciocca!

Diede ancora uno sguardo ai mobili dipinti sulla parete, e soggiunse:

— ... Magari ammobiliata!

Giacomo guardò stupito il signor Terziglio: il padrone non aveva mai scherzato...

Alla Mostra della Montagna

Questa sera alle ore 21,15 il popolare ed applaudito attore Giovanni Drovetti terrà alla Mostra della Montagna d'manuncia conferenza sull'Alpinismo e la musica. L'oratore avrà la collaborazione del maestro Guerrini, che eseguirà al piano brani musicali ispirati dalla montagna.

Domani ultimo giorno di apertura della Mostra, nell'interno della Mostra stessa, alle ore 17, il complesso corale «Scout» di Trento, eseguirà uno scelto programma di cori caratteristici di montagna. Alla sera la Mostra sarà visitata dai dirigenti dell'O. N. D. di ritorno dalla Festa della neve a Bardonecchia, e alle ore 21, la Banda musicale del Dopolavoro Fiat, eseguirà un interessante concerto.

Per gli ebrei romeni

Il R. Consolato generale di Romania a Torino porta a conoscenza degli interessati che tutti i sudditi romeni di origine israelita, soggetti alla revisione della cittadinanza, agli effetti dell'art. 23 del R. Decreto n. 169 del 31 gennaio 1938, debbono inviare, personalmente, le domande e i documenti necessari direttamente alle competenti istanze giudiziarie romane o ad un loro mandatario in Romania. Il termine della presentazione degli atti previsti dall'art. 23 del R. Decreto suddetto 142 è stato prorogato fino al 10 marzo esclusivamente.

Arresti

Carlo Andrea Bruera fu Matteo e Bartolomeo Carri fu Pietro, sorpresi dagli agenti della Squadra Mobile ad esercitare la questua, sono ieri stati tratti in arresto.

— Luigi Frigo fu Cesare è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Barriera di Nizza.

PERICOLOSA DIMENTICANZA

Giovane domestica semiasfissiata dal gas

Stamane alle ore 6,30, è stata portata all'Ospedale delle Molinette, la sedicenne Luigia Olga Sovra di Luigi, occupata e abitante in qualità di domestica al servizio presso la famiglia Criscuolo, in via Bottego 8, alla quale il dottor Montegrosso ha riscontrato un principio di asfissia, facendola ricoverare in osservazione.

Il signor Criscuolo, che con tutta la famiglia aveva accompagnato al nosocomio la servetta, ha narrato al sottufficiale di P. S. di servizio all'ospedale che stamane, verso l'alba, sentendo rumori provenire dalla cucina dove la Sovra dorme su una branda, accorreva e trovava la ragazza che si agitava violentemente nel sonno, mentre la cucina era invasa da un forte odore di gas. La servetta aveva dimenticato la sera prima la chiavetta del gas aperta, e per sua fortuna, muovendosi violentemente nell'agitato sonno sotto l'oppressione della sopravvenuta asfissia — data la esiguità del locale dove solitamente ella riposa — aveva urtato con i piedi la porta facendola aprire ed accorrere l'intera famiglia allarmata. Le condizioni della ragazza ricoverata sono rapidamente migliorate nella mattinata.

Fogli di accreditamento per importazioni soggette al regime della bolletta per il 2o trimestre 1938. — A seguito delle precedenti comunicazioni sull'argomento, informiamo che le domande per il rilascio dei fogli di accreditamento da utilizzare nel trimestre aprile-giugno, devono essere presentate alle Direzioni Circoscrizionali delle Dogane non oltre il 15 marzo prossimo venturo. Ulteriori chiarimenti e relative disposizioni emesse al riguardo dal Ministero delle Finanze potranno essere chiesti alla Segreteria Provinciale di Torino (piazza Cavour 9).

PESCI GIOCATORI PER FRA FIEUL

Domani domenica saranno effettuati tre sciatori a prezzi popolari con servizio cumulativo per la Maddalena (Fra Fieul). Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 9. Partenza da Torino, via Sacchi 19 ore 6.51; 8,16. Partenza da Fra Fieul ore 18,12.

Seguendo la Cronaca

AVIGDOR regala la merce

acquistata nel suo grandioso negozio di v. S. Francesco d'Assisi 14, attraverso l'indovinata iniziativa della

GIORNATA FORTUNATA

che ha ottenuto fin dai suoi inizi un così invidiabile successo.

TAPPETI stoffe per arredamento

tendaggi, coperte da viaggio, ecc., ecc., tutto potrete avere gratuitamente se farete i vostri acquisti da Avigdor, i cui prezzi sono, notoriamente, di una assoluta moderazione. Comperare della buona merce, a buon prezzo ed avere inoltre la probabilità di vederai rimborsare tutto quanto avete speso, ecco riassunta in poche parole la felice iniziativa di Avigdor.

Chiedetegli il particolareggiato programma di questa iniziativa: sarà cosa inviata gratuitamente.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 16,15 e 21,15: «Una volta in tutta la vita» di C. Veneziani. — CARIGNANO: 16,15 e 21,15: «Assenza ingiustificata» di S. Behrm — ROSSINI: 16,15 e 21,15: «I vigili urbani della nostra Torino» di G. Barbera.

Al Ristorante Parco del Valentino

la sera del 20 febbraio si svolgerà il più colossale ed elegante avvenimento Carnevalesco, il:

VEGLIONISSIMO GANCIA

Ritirare inviti, biglietti al *Ristorante Parco Valentino*. T. 60-963.

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

«Manicomio 900» riv. (Fantulla) Lunedì: debutto di *Joano Montalbo*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Voglio vivere con letizia», Assia Noris, G. Cervi, U. Melnati. — AMBROSIO: «Scandalo al Grand Hôtel» con Sonia Henie, Tyrone Power. — CORSO: «Volontà occulta» con Virginia Bruce, Edmund Lowe (Metro). — CHIARELLA: «Cappello a cilindro» G. Rogers, F. Astaire e grande successo dell'eccez. spett. Arte Varia. — BALBO: «Elena studentessa in chimica», dal romanzo di Vicki Baum. — IDEAL: «Chi è più felice di me?» Tino Schipa, C. Boretio, e Varietà. — STATUTO: «Pietro Micca», G. Grisoni, M. Chalente, C. Pilotto, M. Doro, Mad. — ALPI: «Il Dottor Antonio», Gassbarelli. — NAZIONALE: Carnet di ballo, M. Dell. — MAFFEI: Ragazzaccio e Riv. Fantulla. — MASSIMO: «Il Conte di Brechard» con A. Nazzari, Luisa Ferida, U. Cesari. — ITALIA: «Le perle della corona». — TORINESE: Adorabile nemica, L. Durso. — SAVOIA: «Il signor Max», De Sica. — REGINA: «Angelo», Marlene Dietrich. — FORTINO: I fanciulli del West e Var. — ITALIA: Nizza 158: Frontiere dell'India. — AQUILA: «L'avamposto» e Varietà. — IMPERO: «Sangue zingaro» (a colori). — BELGIO: «Belgio 53 Amanti di domani». — VINZAGLIO: Nina Petrowna e Varietà. — P. NUOVA: 3 ragazze in gamba (dalle 10).

BALBO

Ingigantisce il successo di

ELENA STUDENTESSA IN CHIMICA

dal romanzo della Vicki Baum. Il pubblico accorre di replica in replica tutte le più riposte gamme di questo appassionante capolavoro d'amore, che la giovinezza investe e accende di ogni sua fiamma, esalta dei suoi sogni, anima coi suoi palpiti e le sue chimere. Gli abilissimi adattatori e realizzatori Jean Benoit Lewy e Maria Epstein dividono il merito dell'imponente successo coi magnifici interpreti *Madeleine Renaud, Costant Remy, J. Louis Barrault e S. Le Vigan.*

Un grande amore di BEETHOVEN

è la eccezionale novità che si preannuncia per i nostri schermi.

HARRY BAUR

è protagonista di questo affascinante film in cui la potenza dell'immagine è al servizio del «sublime» nell'espressione musicale.

Oggi al VITTORIA

Generalcine presenta una galante commedia diretta da *Camillo Mastrocinque:*

VOGLIO VIVERE CON LETIZIA

Uno spunto gaio, originale, sviluppato con farsesco brio ed elettrizzante vivacità in una cornice mondana e pittoresca, alla quale la stupenda fotografia dona una suggestiva e affascinante bellezza.

VOGLIO VIVERE CON LETIZIA

è un film che darà la più gradita «letizia» agli spettatori: e non solo per la brillante speditezza dell'intreccio, ma anche per la deliziosa animatissima interpretazione di

ASSIA NORIS - GINO CERVI UMBERTO MELNATI

Enzo Biliotti - Pina de Angelis - Norma Nova.

Oggi all'AMBROSIO

la *20th Century Fox* presenta la «regina degli sport e delle eleganze invernali».

SONIA HENIE

e il nuovo popolarissimo idolo dei cuori femminili

TYRONE POWER

uniti in un film scintillante, romantico, sentimentale, diretto da *Sidney Lanfield:*

SCANDALO AL GRAND HOTEL

Una vicenda d'amore tra un principe e una campionessa di pattinaggio; una sfilata meravigliosa di «virtuosismi» sul ghiaccio compiuti dall'insarrivabile

SONIA HENIE

donna stupenda nella sua duplice personalità artistica e sportiva.

NAZIONALE: Carnet di ballo

1° premio assoluto a Venezia. Coppa Mussolini 1937-38.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane, dopo breve malattia, serenamente spirava

Mario Ortona

Ne danno angosciati il triste annunzio: i fratelli Dott. Ing. **Angelo** con la moglie **Elisa Sacerdote**, Avv. **Eugenio** con la moglie **Marietta Segre**; le sorelle **Regina** ved. **Foa, Eleonora** ved. **Ghiron, Gemma** col marito Geom. **Enrico Ottolenghi**; il cognato **Leone Serafino**; le zie, le zie, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr., alle ore 10,30, partendo da via Filippo Mellana n. 1. (000

Non fiori, ma opere di bene.

Casale Monferrato, 18-2-1938-XVI.

MEMENTO

Lunedì 21 corrente nella Cappella del Cimitero Generale saranno celebrate Messe alle ore 8.30, 9, 10, 10,30 in suffragio della compianta Signora **GIUSEPPINA CERETTI** Ved. RONDANI. (1374

In memoria e suffragio del compianto **ALESSANDRO BIGNOTTI** verranno celebrate Messe lunedì 21 febbraio ore 9 chiesa S. Giuseppe.

CARNEVALE A

SAN REMO

OSPEDALETTI BORDIGHERA

GRANDI MANIFESTAZIONI

San Remo 20-26 Febbraio

Campionati di Golf Nazionale Omnium ed Internazionale Polo Riviera (Dilettanti) - Bastone d'oro delle S. A. I. T.

CASINO MUNICIPALE

18-27 Febb. - Compagnia F.lli De Filippo
23 » - EURITMIA del Teatro dei Quattromila di Germania
23 » - Debutto Comp. Grandi Riviste - Vegliardissimo di Carnevale

Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO

SAN REMO — Grandiosa organizzazione alberghiera — 70 Alberghi di tutte le categorie — 300 Ville

ALBERGO ROYAL — L'Albergo signorile sulla Passeggiata a mare a 200 metri dal Casino - Pensione da L. 32

ALBERGO SAVOIA — Aperto tutto l'anno - Rinnovato - Vicino al Casino - Parco - Comodità - Pensione da L. 75

Excelsior Bellevue — Albergo d'eccez. signorilità - Piccolo manicaretto - Parco - Vista sul mare - Pens. da L. 75

Astoria West-End — 1a ordine - Vista sul mare - Giardino - Posizione ameggiata da L. 50 - Pensione

Grande Albergo — (già des Anglais) - 1a cat. - Splendida posiz. sul Corso Imper. - Autorim. - Ascens. - Pens. da L. 50

G.de Albergo Londra — 1a ordine - Fronte mare - Grande parco - Pensione da L. 50 - U. Canalli, propr.

Alb. Lido Mediterraneo — Piscina olimpionica acqua di mare - Bagni d'inverno - Sparagio - Cabine - Tennis - Pensione da Lire 50

Pens. Aurora Lindenhof — Casa tedesca sulla passeggiata a mare - Giardino - Pensione da L. 34

Pensione Meale — Signorile - Immediata Casino e Stazione - Pensione da Lire 30

Pensione Minerva — Comodità - Giardino - Posizione ottima - Pensione da Lire 34

BORDIGHERA — Teatro - Concerti — Manifestazioni — Soggiorno ideale per Famiglie

Albergo Angst — Primo ordine - Vasto parco - Autorimessa - Pensione da L. 50

Albergo Cap Ampeglio — Autorimessa - Pensione da L. 50 - Comodità moderne - Pensione da L. 49

Albergo Reale — La casa che offre tutte le comodità - Posizione solegg. - Pens. da L. 40

Alb. Belvedere Lombardi — Soggiorno ideale - Ogni conforto - Vista mare - Autor. - Pens. da L. 40

Albergo Continentale — Splendida posizione - Giardino - Ogni comodità - Autorimessa - Pens. da L. 40

Albergo Londra — Posizione tranquilla - Ogni comodità - Appartamenti per famiglie - Pensione da Lire 40

Alb. Bordighera-Terminus — Aperto tutto l'anno - Posiz. centr. - Giardino - Autor. - Pens. da L. 32

Albergo-Excelsior — Nuova casa - Offre la più confortevole ospitalità - Pensione da Lire 36

Albergo Miramare — Moderno - Pensione da L. 36

Albergo Savoia — Ogni comodità - Vicino al mare - Nuova gestione - Pensione da L. 30

OSPEDALETTI — a 10 minuti da San Remo

Alb. Miramare Palace — 1a cat. - Ogni comodità - Terrazza esposta a mezzogiorno - Pensione da L. 50

Albergo Regina — Ogni comodità - Piano solo - Parco - Spiaggia - Cabine - Tennis - Pensione da Lire 50

Pens. Scandinavia Harboe — Posizione magnifica - Vitto squisito - Pensione da Lire 40

Albergo Suisse — Rinomata Casa svizzera - Ogni comodità - Pensione da Lire 40

Scuola Taglio Moderno - Prof. AMATO - S. Tommaso, 27 — Tutti Signorine! Amerete l'insegnamento gratuito taglio confezioni

STAMPA SERA

Anche Canton ha i suoi reparti di donne-soldati

Si annuncia appena l'attacco giapponese a Canton e già dalla Cina del Sud arrivano le notizie sui reparti femminili, fotografati fin dall'inizio della guerra in tutti i modi ma mai visti in battaglia. A Canton, però, sono più discreti che altrove: questo reparto è solo sanitario.

Quando i ghiacci fanno straripare le acque dei fiumi

I ghiacci prodotti dal freddo intenso hanno formato delle autentiche dighe in alcuni fiumi americani provocandone lo straripamento. Ecco le strade della città di Amsterdam (New York) inondate. Un'automobile è quasi completamente sommersa. I giovanotti della città non paiono troppo preoccupati delle conseguenze del disastro.

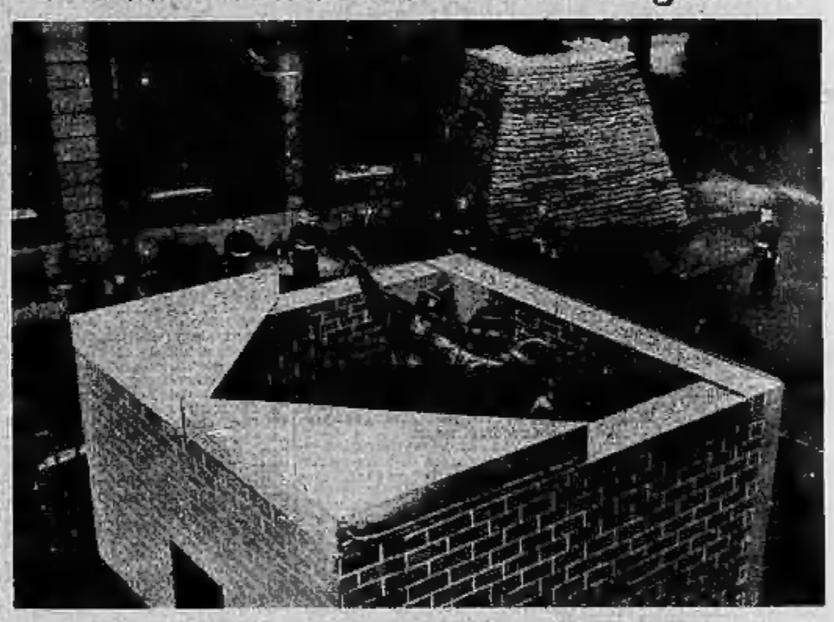
In esercitazione sulle Alpi bavaresi

Un reparto di soldati tedeschi in esercitazione con palloncini segnalatori tra le immacolate nevi delle pittoresche montagne di Baviera.

Mostra del Fronte del Lavoro

Una grande ed interessante Mostra è stata organizzata all'Oranienplatz di Berlino. In essa i membri del Fronte del Lavoro hanno esposto progetti e modelli per interni di case economiche, ispirandosi al motto « Operare in letizia ». Si sono viste, così, geniali soluzioni per aumentare le comodità dei piccoli alloggi. Ecco una camera da letto per più persone. C'è tutto, e bene, in poco spazio.

L'offensiva dall'aria in caso di guerra...

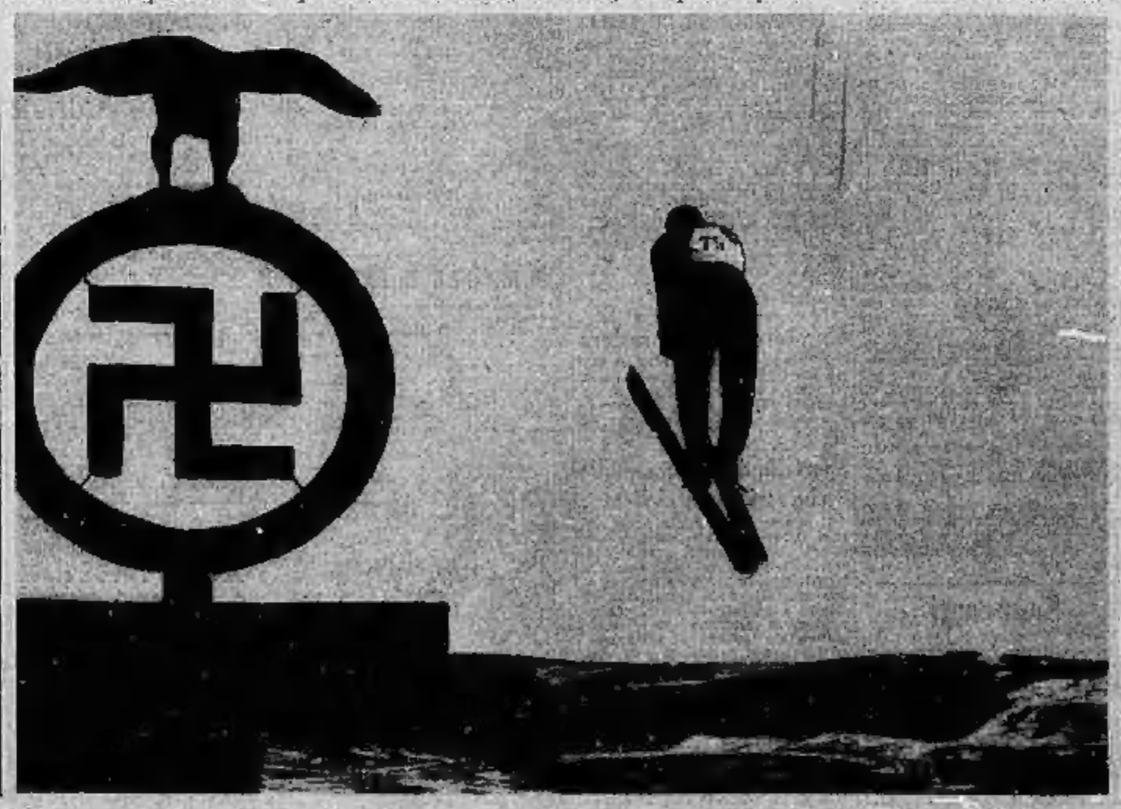


...terrore della vulnerabile capitale inglese

La facile vulnerabilità di Londra nell'evenienza di un attacco aereo è ormai riconosciuta da tutti al di là della Manica. Per questo le esercitazioni antiaeree ed antigas si moltiplicano. Qui ne vedete due compiute dagli appositi reparti mitraglieri

I sette savi del tè americano

Incaricati dal Ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti, questi sette esperti degustano ed esaminano le varie qualità di tè vendute nel Paese. La cosa è importante, poichè negli Stati Uniti si consumano ogni anno più di venti bilioni di tazzine di tè.



I campionati delle squadre naziste nell'Erzgebirge

Il labaro nazista campeggia nel primo piano di questa bella fotografia presa nell'Erzgebirge e dominata dal vincitore del campionato di salto fra i componenti delle Squadre hitleriane.

Il "prodigio Maria Bock„

A 12 anni Maria Bock canta nei teatri lirici e trionfa nel pattinaggio. Un prodigio.

Trucchi di ballerine

La testa è di una danzatrice e le gambe di una sua compagna che appena si intravvede.